

SEDUTA n. 45 del 21.03.1995

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.10

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DIVINA: *(segretario):(fa l'appello nominale)*

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benussi, de Stefani, Fedel, Hosp e Pinter.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 15 febbraio 1995 i Consiglieri regionali Muraro e Vecli hanno comunicato le loro dimissioni dal gruppo consiliare regionale Lega Nord Trentino.

In data 15 febbraio 1995 il Consigliere regionale Delladio ha comunicato le sue dimissioni dal gruppo consiliare regionale Lega Nord Minoranze Etniche.

Dalla stessa data i Consiglieri regionali Delladio, Muraro e Vecli hanno costituito il gruppo consiliare "Autonomia e Federalismo" il cui capogruppo è il Consigliere Muraro.

In data 15 febbraio 1995 il Consigliere regionale Tosadori ha comunicato le sue dimissioni dal gruppo consiliare regionale Lega Nord Trentino e la sua aggregazione al gruppo Lega Nord Minoranze Etniche con il Consigliere Montefiori. Del gruppo Lega Nord Minoranze Etniche è capogruppo il Consigliere Tosadori.

Dal 15 febbraio 1995 il capogruppo del gruppo Lega Nord Trentino, composto dai Consiglieri Boldrini e Divina, è il Consigliere Boldrini.

In data 18 febbraio 1995 il Commissario del Governo ha restituito, munito del visto, il seguente disegno di legge: "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige" che è stato promulgato dalla Giunta regionale il 26 febbraio 1995 - Legge regionale n. 2/26 febbraio 1995.

In data 13 marzo 1995, la Presidenza del Consiglio regionale ha preso atto delle dichiarazioni rese da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati, di voler promuovere, ai sensi della legge regionale 16 luglio 1972, n. 15, una proposta di legge

di iniziativa popolare dal titolo: "Norme sulla partecipazione diretta dei cittadini all'attività legislativa della Regione Trentino-Alto Adige".

Sempre in data 13 marzo 1995, la Presidenza del Consiglio regionale ha preso atto delle dichiarazioni rese da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati, di voler promuovere, ai sensi della legge regionale 16 luglio 1972, n. 15, una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo: "Modifica alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, per l'introduzione del diritto alla modifica dello statuto comunale mediante referendum popolare".

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

n. 35, in data 20 febbraio 1995, dalla Consigliere regionale Wanda Chiodi, concernente "Modifica alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3";

n. 36, in data 22 febbraio 1995, dalla Giunta regionale, concernente "Rivalutazione delle rendite previste dalla legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e dalla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8";

n. 37, in data 22 febbraio 1995, dalla Giunta regionale, concernente "Norme relative alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione";

n. 38, in data 3 marzo 1995, dalle Consigliere regionali Alessandra Zendron e Cristina Kury, concernente "Modifiche alla legge regionale n. 3 del 30 novembre 1994";

n. 39, in data 10 marzo 1995, dalla Giunta regionale, concernente "Istituzione dell'Accademia regionale di studi cooperativi".

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

n. 57, dal Consigliere Pinter, concernente le remunerazioni agli assessori regionali nell'anno 1994;

n. 58, dal Consigliere Bondi, concernente l'esigenza della Regione di accorpate in un unico edificio gli uffici del Catasto, del Tavolare e del NCEU a Tione;

n. 60, dai Consiglieri Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann e Minniti, concernente la costrizione di un funzionario della Regione a partecipare ad una riunione indetta da un partito per l'illustrazione della legge sulla elezione diretta del sindaco;

n. 62, dalla Consigliere Chiodi, concernente la costrizione di dipendenti regionali a partecipare come relatori a dibattiti organizzati da partiti politici;

n. 63, dalle Consigliere Zendron e Kury, concernente un invito della Regione stampato su carta patinata e solo in lingua tedesca;

n. 64, dai Consiglieri Gasperotti e Chiodi, concernente il ruolo del Presidente Tretter nell'incontro del 1° marzo 1995 a Novacella fra gli esponenti di Bolzano e del Tirolo;

n. 65, dal Consigliere Gasperotti, concernente i provvedimenti assunti dalla Giunta regionale, dal 1985 ad oggi, di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative;

n. 66, dal Consigliere Benedetti, concernente la mancata definizione del regolamento di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4;

n. 67, dal Consigliere Leitner, concernente l'ammontare delle uscite dell'Ufficio di Presidenza per l'anno 1994 e degli indennizzi, compensi vari e indennità dei membri dell'Ufficio stesso;

n. 68, dal Consigliere Denicolò, concernente l'attuazione delle leggi regionali 21 luglio 1991, n. 13 e 19 dicembre 1994, n. 4.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 49, dei Consiglieri regionali Pinter, Gasperotti, De Stefani e Chiodi, sull'Accademia regionale della cooperazione;

n. 52, del Consigliere regionale Passerini, concernente accorgimenti tecnici per evitare incidenti sull'autostrada del Brennero dal km 170 al km 180;

n. 54, del Consigliere Bolzonello, concernente le assunzioni in Regione senza selezione pubblica.

n. 55, del Consigliere Bolzonello, concernente gli incarichi rivestiti dai dipendenti assunti in Regione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 20/1968.

Il testo delle interrogazioni nn. 49, 52, 54 e 55 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Comunico all'aula che nella Conferenza dei capigruppo di questa mattina è stato deciso che la seduta del Consiglio verrà sospesa alle ore 17.00 per permettere, come approvato all'unanimità dal Collegio dei capigruppo, la convocazione della I^a Commissione legislativa per trattare il disegno di legge n. 35 a firma della collega Chiodi.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno: era un atto dovuto, abbiamo anticipato la **proposta di delibera n. 21: approvazione della relazione della commissione regionale di Convalida e convalida degli eletti.**

Trattandosi di un compito istituzionale del Consiglio, essendo trascorso dal momento delle elezioni un tempo piuttosto considerevole, ho ritenuto opportuno mettere al primo punto dell'ordine del giorno l'argomento, eseguo con questo una prassi instauratasi in passato.

Prego il Presidente della Commissione di convalida, dott. Romano, di relazionare all'aula.

ROMANO: Quella che vi presentiamo è la relazione dei nostri lavori, che si traduce in una proposta di delibera che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale

RELAZIONE

La Commissione regionale di Convalida ha iniziato i propri lavori in data 12 gennaio 1994.

In tale data è stato nominato il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario.

La carica di Presidente è stata conferita al dott. Francesco Romano, la carica di Vicepresidente all'ing. Eugenio Binelli, quindi il signor Pius Leitner è stato nominato Segretario.

Nella seduta successiva sono state poste all'attenzione della Commissione le proteste elettorali presentate dagli ex Consiglieri regionali Lina Bolognani e Nicolò Cadonna.

La Commissione nell'esaminare i ricorsi che riguardavano presunti vizi delle operazioni elettorali, ha dichiarato, in merito alla questione Bolognani, la propria incompetenza a decidere, per il motivo che il potere della Commissione verte esclusivamente sulle proteste che ineriscono la posizione degli eletti nel Consiglio regionale e non su quelle che riguardano i non eletti. Per quanto attiene il ricorso presentato dall'ex Consigliere Cadonna questo è stato dichiarato irricevibile dato che non è stato presentato entro i termini previsti da specifiche disposizioni normative.

Il fondamento nell'assumere dette conclusioni è stato ricavato oltre che da specifici dati testuali del Regolamento interno del Consiglio anche dalla prassi che si è instaurata in materia.

Durante lo svolgimento della propria attività la Commissione si è trovata di fronte a mutamenti nella composizione del Consiglio regionale, in quanto hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri Brugger e Mitolo, ai quali sono subentrati rispettivamente i Consiglieri Messner e Minniti.

La Commissione ha quindi provveduto ad individuare una precisa metodologia di lavoro nell'esaminare le posizioni dei singoli eletti e cioè di convalidare le elezioni dei Consiglieri che, sulla base della documentazione prodotta, qualora ritenuta sufficiente, non presentavano situazioni di dubbio in merito ai fini di cui alla Commissione di Convalida. Quindi, individuare le posizioni dei Consiglieri che richiedevano un esame maggiormente approfondito al fine di valutarle nel dettaglio e, nell'eventualità che permanesse qualche dubbio circa la convalida o meno, sottoporre le singole posizioni ad una valutazione di carattere collegiale.

Nell'analizzare le posizioni dei Consiglieri ci si è avvalsi delle dichiarazioni da questi formalmente rese e comunicate alla Segreteria del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 12, comma 12 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni.

In ordine alfabetico, le valutazioni espresse dalla Commissione di Convalida rispetto alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità derivanti da incarichi ricoperti dai singoli Consiglieri sono state le seguenti:

Achmüller Erich: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Alessandrini Carlo: ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 7/83 poteva trovarsi, in quanto parte di giudizio amministrativo contro la Provincia autonoma di Trento, in una situazione di incompatibilità. A parere della Commissione, poiché la situazione di litispendenza era venuta a cessare a seguito della sentenza emessa dal competente organo giudicante non sussistevano più i requisiti per dichiarare una eventuale incompatibilità.

Gli ulteriori incarichi ricoperti dal Consigliere non hanno dato adito ad individuare manifestazioni di incompatibilità.

Andreotti Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Arena Francesco Gregorio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Atz Roland: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Benedetti Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Benedikter Alfons: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Benussi Ruggero: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Berger Johann Karl: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Binelli Eugenio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Boldrini Lelio: pur non avendo questo dichiarato di ricoprire cariche ed uffici particolari, la sua posizione è stata ulteriormente vagliata in quanto si presupponevano possibili contrasti con quanto previsto dalla lettera e), punto 5, dell'articolo 12 della legge regionale n.7/83; (cioè se detto Consigliere svolgeva opere di consulenza in modo continuativo a favore di enti, associazioni strettamente collegate con le Province o con la Regione) non riscontrando alcun elemento controverso si è convenuto che non sussistessero cause di incompatibilità a carico dello stesso.

Bolzonello Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Bondi Mauro: ai fini della sussistenza di una causa di incompatibilità, dubbia era la carica che il Consigliere ricopriva nel Comitato esecutivo presso l'associazione Centro Studi Professionali. Dopo approfondite indagini non è risultata alcuna forma di incompatibilità tra l'incarico da questi ricoperto e la carica di Consigliere regionale.

Brugger Siegfried: il Consigliere in questione si è dimesso dall'incarico di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. A suo carico non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Casagrande Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Chiodi Winkler Wanda: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Cigolla Luigi: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Conci Vicini Paola: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Delladio Mauro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Denicolò Herbert Georg: la posizione ricoperta dal Consigliere ha avuto bisogno di un ulteriore approfondimento; tuttavia dopo un'attenta analisi degli statuti degli enti dove lo stesso ricopre incarichi e specificatamente: Presidente dell'Associazione "Casa della Gioventù Josef Noldin" di Salorno, membro del direttivo dell'Associazione "Casa della Gioventù Kassianeum" di Bressanone, Presidente dell'Associazione "Forum delle Associazioni e Federazioni cattoliche ed ecclesiastiche della Diocesi Bolzano-Bressanone", membro della Assemblea diocesana della Diocesi Bolzano-Bressanone, non è stata ravvisata alcuna incompatibilità ai sensi delle vigenti disposizioni.

De Stefani Renzo: con riferimento alla posizione di questo Consigliere si sono dovute eseguire ulteriori accertamenti ed in particolare sul ruolo da questo svolto come docente di psichiatria presso la Scuola regionale di servizi sociali. Tali accertamenti non hanno però individuato eventuali cause di incompatibilità in quanto detto incarico si svolge su base libero professionale e non ha carattere di rapporto di lavoro dipendente che sarebbe passibile di essere incompatibile.

Di Puppò Michele: con riferimento alla posizione del Consigliere che ricopriva la carica di Consigliere d'Amministrazione dell'azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, si è ravvisata una causa di incompatibilità, si è pertanto provveduto ad invitare lo stesso ad optare tra l'una e l'altra carica che ricopriva e questo ai sensi delle vigenti disposizioni. Il Consigliere ha quindi comunicato che aveva già provveduto ad optare per la carica di Consigliere regionale senza bisogno di specifico sollecito. L'incarico che lo stesso ricopre presso un altro ente non è stato rilevato come suscettibile di determinare una forma di incompatibilità.

Divina Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Durnwalder Luis: gli incarichi da questi ricoperti, specificatamente: Presidente del Consiglio d'amministrazione del Centro di sperimentazione Laimburg, Presidente del Comitato provinciale per la caccia, Presidente dell'amministrazione foreste e demanio, Presidente della Cassa provinciale dei vigili del fuoco, membro del Consiglio d'amministrazione della Sadobre e del Museo degli usi e costumi, in quanto funzioni

conferite al Presidente della Giunta provinciale in connessione con il mandato elettivo, risultano essere, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 7/83, compatibili con lo status di Consigliere regionale.

Fedel Domenico: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Feichter Arthur Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Frasnelli Hubert: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Frick Werner: la posizione che riguarda detto Consigliere ha costretto la Commissione di Convalida ad effettuare un approfondimento inerente gli specifici incarichi che fanno capo alla sua persona. Tuttavia da un attento esame degli statuti degli enti nei quali lo stesso ricopre specifiche cariche: membro dell'esecutivo SVP, Presidente dell'Associazione degli imprenditori economici di lingua tedesca, Presidente dell'Azienda di Promozione e Turismo della Provincia di Bolzano, membro del Consiglio direttivo dell'ENIT, membro del Consiglio direttivo dell'EMSU, Assessore all'artigianato, turismo e programmazione economica, non si sono individuate cause di incompatibilità.

Gasperotti Guido: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Giordani Marco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Giovanazzi Nerio: il Consigliere in questione ha presentato le dimissioni da molti incarichi ed uffici ricoperti. Per quanto attiene agli incarichi tuttora ricoperti non si è ravvisata alcuna causa di incompatibilità. Unico appunto in sede di discussione in seno alla Commissione riguardava la posizione del Consigliere nell'ambito del CODIPRA (Consorzio Difesa Produttori Agricoli). Richieste delucidazioni in merito e in modo particolare vagliando i fini evidenziati dallo Statuto di detto ente, non si è ravvisata alcuna manifestazione di possibile incompatibilità.

Grandi Tarcisio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Holzer Alcide: il Consigliere in questione subito dopo la sua elezione è stato collocato in aspettativa dall'incarico di direttore dell'Associazione artigiani della Provincia di Trento; lo stesso ha provveduto a dimettersi dagli altri incarichi ricoperti ad esclusione di quello conferitogli nel Centro Trentino Esposizioni che, essendo una cooperativa, non rientra fra gli incarichi suscettibili di determinare incompatibilità.

Holzmann Giorgio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Hosp Bruno: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Kasslatter Mur Sabina: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Klotz Eva: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Kofler Alois: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Kury Cristina Anna: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Laimer Michael Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Leitner Pius: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Leveghi Mauro: nessuna causa di incompatibilità è stata evidenziata a carico della posizione del Consigliere Leveghi; anche l'incarico presso una associazione sportiva, l'Associazione Lega Calcio UISP, di recente assunto dallo stesso, non dà adito ad ipotizzare alcuna incompatibilità.

Magnabosco Armando: il Consigliere è stato collocato in aspettativa dall'incarico di insegnante di ruolo presso l'ITC "Cesare Battisti" di Bolzano. Per quanto attiene alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione del Credito fondiario lo stesso ha presentato le proprie dimissioni.

Per quanto riguarda la posizione dello stesso come Vicepresidente della Cassa di Risparmio il Consigliere ha dato le dimissioni in data 24 gennaio 1995.

Per quanto attiene alla posizione dello stesso come membro del Consiglio d'Amministrazione della Sadobre il Consigliere ha di recente rassegnato le dimissioni.

Non si reputa incompatibile l'incarico da questo assunto nell'ambito della Fondazione Cassa di Risparmio con l'ufficio di Consigliere regionale.

Mayr Christine: la Consigliere regionale ha rassegnato le dimissioni da incarichi ricoperti presso specifiche istituzioni: membro del Consiglio di amministrazione della fondazione "Caritas", Presidente dell'associazione "Casa degli alloggi protetti", membro del Collegio sindacale della "Casa della Famiglia" e questo in attesa di un pronunciamento della Commissione di Convalida. Gli enti presso i quali la Consigliere ricopre incarichi, trattandosi di enti aventi scopi esclusivamente di culto, assistenziali o culturali non sono suscettibili, ai sensi delle vigenti disposizioni, di generare alcuna forma di incompatibilità.

Mayr Josef: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Messner Siegfried: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Minniti Mauro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Mitolo Pietro: il Consigliere in questione si è dimesso dall'incarico di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. A suo carico non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Montefiori Umberto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Morandini Pino: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Moser Francesco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Munter Hanspeter: la posizione che riguarda detto Consigliere ha costretto la Commissione di Convalida ad effettuare un approfondimento inerente gli specifici incarichi che fanno capo alla sua persona. Tuttavia da un attento esame degli statuti degli enti nei quali lo stesso ricopre specifiche cariche: membro dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione dell'"Ente Bilaterale", Presidente del collegio sindacale della "Artigiani Atesini S.coop.r.l. - Südtiroler Werkstätten", membro della Commissione provinciale per il lavoro, membro del Consiglio di amministrazione dell'I.P.S.E. - Istituto per lo sviluppo economico (Camera di commercio), membro del Comitato paritetico per la prevenzione di incidenti sul lavoro, membro del Comitato di redazione della Cassa dei lavoratori edili, membro del Comitato provinciale dell'INPS, Direttore dell'Associazione provinciale degli Artigiani, membro dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione della Cassa dei Lavoratori edili, membro della Commissione per il personale dei ruoli locali (INPS), Vicepresidente della INATO (CO.CO.PRO), Presidente della Commissione straordinaria per gli artigiani (INPS), non si sono individuate cause di incompatibilità.

Muraro Sergio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Pahl Franz Arthur: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Palermo Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Pallaoro Dario: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Panizza Luigi: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Passerini Vincenzo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Peterlini Oskar: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Pinter Roberto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Romano Francesco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Saurer Otto: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Taverna Claudio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Tosadori Maurizio: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Tretter Franco: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Valduga Guglielmo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Vecli Gianpietro: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Viola Romano: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Waldner Christian: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Willeit Carlo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Zanoni Danilo: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Zendron Alessandra: non è stata riscontrata alcuna causa di incompatibilità.

Nel corso dell'esame delle posizioni dei Consiglieri, la Commissione ha constatato l'inadeguatezza delle disposizioni previste nel Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, in merito alle fattispecie ivi previste che configurano ipotesi di incompatibilità.

E' stato pertanto auspicato che il Consiglio regionale provveda a ridefinire in modo integrale le previsioni legislative che individuano le specifiche fattispecie di incompatibilità a ricoprire il ruolo di Consigliere della Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

In conclusione, la Commissione di Convalida propone al Consiglio regionale la convalida di tutte le posizioni descritte riferite ai Consiglieri che fanno parte dell'attuale Consiglio regionale ed altresì dei due ex Consiglieri che si sono dimessi.

In tal modo la Commissione di Convalida ritiene di aver adempiuto al suo compito. Rimette all'attenzione del Consiglio regionale il risultato del suo lavoro affinché questo, nella sua sovranità, come prevede l'articolo 34 del Regolamento interno, assuma le proprie determinazioni.

Se c'è bisogno di qualche chiarimento, signor Presidente, sono a disposizione.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente della Commissione Romano per la sua relazione e per il lavoro ad esso connesso, tale mio ringraziamento è rivolto anche ai membri della Commissione.

Ha chiesto di intervenire il cons. Palermo. Ne ha facoltà.

PALERMO: Il mio intervento è per richiamo al regolamento e sull'ordine dei lavori.

Dico subito che in questo intervento non intendo affrontare l'esame di posizioni specifiche relative ai consiglieri regionali, intendo invece affrontare alcune tematiche che sono di carattere più generale e che, a mio parere, impongono la immediata restituzione di tutti gli atti alla Commissione, perché proceda ai termini di legge. Vorrei premettere, una considerazione circa - e questa è una valutazione di carattere non soltanto giuridico, ma anche politico, circa la particolare trascuratezza manifestata dalla Commissione nello svolgimento dell'attività demandatagli in base a leggi e regolamenti... Mi permetta, Presidente...

(Interruzione)

PRESIDENTE: La interrompo brevemente. Lei è già entrato nel merito...

(Interruzione)

PALERMO: Non sono entrato nel merito...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori e sul regolamento, la pregherei di attenersi, semmai ha la possibilità di entrare nel merito.

PALERMO: Mi pare che ho ancora qualche minuto per spiegare, quindi mi faccia cortesemente ultimare il mio intervento.

Vorrei evidenziare il fatto che a termini del regolamento il termine per lo svolgimento dei lavori e per la relazione in aula dei lavori compiuti dalla Commissione è di quattro mesi, ai sensi dell'art. 36 del regolamento 'Il lavoro della Commissione dovrà essere compiuto entro quattro mesi dal giorno della sua nomina.', ritengo quindi che innanzi tutto sotto questo profilo la Commissione di convalida sia stata non diligente, come è stato evidenziato dal Presidente del Consiglio, ma in particolar modo negligente, in quanto non ha osservato il termine di 4 mesi stabilito dal regolamento. Ma il discorso diventa più delicato nel momento in cui si esamina l'attività che è stata svolta dalla Commissione di convalida quale risulta dalla relazione e dalla delibera che ci troviamo a dover esaminare per la relativa approvazione e vorrei in questo richiamo al

regolamento e in queste eccezioni sottoporre al Presidente del Consiglio regionale solo e semplicemente le norme sulla base delle quali avrebbe dovuto essere svolto il compito della Commissione: art. 122 Costituzione: 'Il sistema di elezione, il numero ed i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della repubblica.' Il sistema di elezione, il numero ed i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, Costituzione. Legge dello stato e legge regionale, la legge è la n. 7 del 1983: elettorato attivo e elettorato passivo, artt. 10 e seguenti: cause di ineleggibilità a consigliere regionale, li dò per letti; altri cause di ineleggibilità, art. 11, poi vi sono le incompatibilità. Regolamento, - e quindi esaminiamo, Costituzione, legge e regolamento - artt. 27, 28, 35. Art. 27: 'Costituata la Commissione di convalida ai sensi dell'articolo 18, il Presidente della Commissione distribuisce tra i membri i documenti di elezione dei Consiglieri regionali.', dovrà spiegare il Presidente della Commissione se questi atti sono stati consegnati ai commissari della Commissione, dalla relazione non risulta. Art. 28: controllo dell'eleggibilità, in nessun atto, né della delibera, né della relazione, né dei verbali della Commissione, risulta che sia stato effettuato dalla Commissione il controllo sui requisiti posti a garanzia dell'elettorato passivo dalla Costituzione e dalle leggi dello stato.

Non credo di dover scendere nell'esame di singole posizioni per poter dimostrare la fondatezza di quanto vado asserendo, vorrei solo ricordare che, ai sensi del successivo art. 35 del regolamento, è testualmente previsto che compito della Commissione è anche l'accertamento dei casi di incompatibilità dei consiglieri e di riferirne al Consiglio, evidentemente se solo si legge, come è stato fatto in quest'aula, la relazione e la delibera che dovremmo approvare, ci si rende conto che è stato effettuato solo questo adempimento, e cioè l'eventuale accertamento di casi di incompatibilità, è stata del tutto omessa quella attività che concerne invece il problema più serio, più radicale e più profondo, che è quello che riguarda i requisiti per l'eleggibilità, di cui, è appena il caso di ricordare, ci sono alcune norme previste nell'art. 11, quelle previste al primo e al secondo comma alle lettere a) e b), dove vengono indicati dei requisiti che riguardano specificamente rappresentanti di società che hanno determinati rapporti con la regione e con le province e che non sono stati nemmeno lontanamente esaminati dalla Commissione, proprio perché si è posta solo ed esclusivamente il compito di verificare l'eventuale incompatibilità di cariche e non già l'eleggibilità dei consiglieri regionali. Poiché, ripeto, le norme sulle quali si sta discutendo ed il provvedimento che è chiamato ad emanare questo Consiglio è un compito di rilevanza costituzionale, perché la convalida degli eletti è un provvedimento che trova il suo fondamento nella Costituzione e poiché, ripeto, la Costituzione nell'art. 122 fa specifico riferimento alla presenza di questo requisito, quello della non sussistenza di cause di ineleggibilità, ritengo impossibile - e qui concludo - che possa essere in questa sede esaminato e comunque discussa o approvata una delibera che è solo parziale agli effetti che dobbiamo considerare, quindi chiedo al Presidente del Consiglio regionale che gli atti vengano restituiti alla Commissione, perché svolga, nel più breve tempo possibile, visto e considerato che il compito doveva essere svolto entro 4 mesi e già è trascorso un anno e mezzo, venga svolto l'accertamento principale, che è quello stabilito - ripeto -:

Costituzione, leggi dello stato e regolamento, e che attiene alla verifica delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Posso risponderle dopo aver dato lettura della delibera che proporrò all'aula, lei è un buon giurista, sa che il termine dei 4 mesi è ordinatorio, collega Palermo, queste cose dovrebbe saperle, poi io non ho fatto altro che seguire la prassi che si è instaurata in quest'aula dal 1984, lei ha ragione a rimproverare la Commissione di non aver portato in aula prima di oggi il lavoro, ma le posso garantire che nelle altre legislature si sono impiegati tempi molto più lunghi, direi che questa volta abbiamo fatto un buon lavoro di approfondimento e di verifica, ma rispetto le osservazioni che ha fatto, devo però, prima di dare la parola al Presidente della Commissione, il quale risponderà nel merito delle osservazioni che lei ha portato in aula e delle richieste che ha formalizzato, di procedere in questa maniera: devo leggere e completare la proposta di delibera ed apriamo una discussione, poi ognuno di voi dirà nel merito quello che ritiene giusto dire.

PROPOSTA DI DELIBERA

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

Vista la relazione presentata ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno in data 9 marzo 1995 dalla Commissione di Convalida, da cui risulta, per i Consiglieri eletti nell'XI^a Legislatura, l'inesistenza di cause di incompatibilità previste dalla legge;

Visto l'articolo 69 della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e l'articolo 6 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 3;

Visto il Regolamento interno del Consiglio regionale;

A di voti legalmente espressi,

DELIBERA

- di approvare la relazione della Commissione regionale di Convalida, presentata il 9 marzo 1995;
- di convalidare l'elezione dei seguenti Consiglieri regionali: Achmüller Erich, Alessandrini Carlo, Andreotti Carlo, Arena Francesco Gregorio, Atz Roland, Benedetti Marco, Benedikter Alfons, Benussi Ruggero, Berger Johann Karl, Binelli Eugenio, Boldrini Lelio, Bolzonello Marco, Bondi Mauro, Brugger Siegfried, Casagranda Sergio, Chiodi Winkler Wanda, Cigolla Luigi, Conci Vicini Paola, Delladio Mauro, Denicolò Herbert Georg, De Stefani Renzo, Di Puppò Michele,

Divina Sergio, Durnwalder Luis, Fedel Domenico, Feichter Arthur Josef, Frasnelli Hubert, Frick Werner, Gasperotti Guido, Giordani Marco, Giovanazzi Nerio, Grandi Tarcisio, Holzer Alcide, Holzmann Giorgio, Hosp Bruno, Kasslatter Mur Sabina, Klotz Eva, Kofler Alois, Kury Cristina Anna, Laimer Michael Josef, Leitner Pius, Leveghi Mauro, Magnabosco Armando, Mayr Christine, Mayr Josef, Messner Siegfried, Minniti Mauro, Mitolo Pietro, Montefiori Umberto, Morandini Pino, Moser Francesco, Munter Hanspeter, Muraro Sergio, Pahl Franz Arthur, Palermo Carlo, Pallaoro Dario, Panizza Luigi, Passerini Vincenzo, Peterlini Oskar, Pinter Roberto, Romano Francesco, Saurer Otto, Taverna Claudio, Tosadori Maurizio, Tretter Franco, Valduga Guglielmo, Vecchi Gianpietro, Viola Romano, Waldner Christian, Willeit Carlo, Zanoni Danilo e Zendron Alessandra.

Ha chiesto di intervenire il Presidente della Commissione Romano, ne ha facoltà.

ROMANO: Grazie, signor Presidente. Solo una brevissima osservazione iniziale per quanto riguarda i lavori. Signor Presidente Tretter, ma qui abbiamo anche dei consiglieri che sono da parecchie legislature, ho qui davanti a me il cons. Benedikter, che è dall'inizio, ed è stato anche tantissime volte, almeno nelle ultime due sicuramente nella Commissione di Convalida, credo che possa darci atto che questa volta non siamo stati così negligenti, sia pure non rispettando il termine ordinatorio. La Commissione è composta da consiglieri di tutte le forze politiche, che esprimono alcune volte un numero discreto di consiglieri, altre volte forze politiche con un solo consigliere, e quindi questo lavoro, che deve essere sicuramente un lavoro attento, richiede tempo e deve essere compatibile con le altre attività svolte dai consiglieri, soprattutto quando si tratta di forze politiche che rappresentano uno o pochi consiglieri, confrontando con le altre volte, non so in passato remoto, in passato recente posso dire che i tempi sono stati pressoché dimezzati.

Invece più importante è il problema che pone il cons. Palermo: per quanto riguarda gli atti della Commissione, tutti i componenti della Commissione hanno avuto modo, facoltà e credo anche obbligo di prendere visione di tutta la documentazione fotocopiandosela tutta, in parte o per la parte che interessava loro, stanti le posizioni che loro erano stati chiamati a vagliare, ci siamo regolati in questo modo, abbiamo sempre fatto così e quindi abbiamo ritenuto che la prassi instaurata, in base alla quale dividendo fra noi il lavoro e consegnando obbligatoriamente la documentazione inerente le posizioni da guardare e poi facoltativamente tutta l'altra documentazione, d'altro canto la documentazione è stata fornita anche al cons. Palermo, che componente della Commissione non è, figurarsi se la documentazione non è stata data o messa a disposizione dei componenti la Commissione, quindi questo è sicuramente un fatto avvenuto, ci siamo divisi il lavoro e, naturalmente, chi prima, chi dopo, abbiamo consegnato e relazionato su queste posizioni, quindi tutti i consiglieri; anche perché poi ci siamo collegialmente riuniti ed abbiamo esaminato, ognuno ha

riferito sulle singole posizioni per cui siamo a conoscenza di tutta la documentazione presentata da ognuno di noi.

Il problema più importante è quello sollevato dal consigliere con riferimento agli artt. 10, 11 e 12. Questo modulo, sottoscritto da ogni consigliere, che usiamo è quello con il quale il consigliere deve indicare tutte le cariche e gli uffici ricoperti al momento in cui rende la dichiarazione, quindi non al momento dell'elezione, ma in cui rende la dichiarazione, questo modulo lo usiamo fin dal 1948, da quando sono stati introdotti questi articoli di legge, non abbiamo né aggiunto né tolto nulla, ma naturalmente questo non può bastare, si può dire 'avete sbagliato nel non indicare gli articoli di legge giusti in passato, non c'era motivo che continuaste a sbagliare adesso', su questo ho cercato di procurarmi una memoria storica da parte soprattutto delle segreterie o di coloro che avevano gli atti delle precedenti Commissioni di convalida, siamo alla decima legislatura, quindi tante cose sono state vagliate e sono state discusse

Il problema relativo alla ineleggibilità o alla incompatibilità è stato visto in passato; non vedo che cosa possa essere cambiata adesso. E' stato stabilito che eventuali cause di ineleggibilità di un consigliere, una volta eletto, siano trasferite sotto forma di incompatibilità, mi spiego meglio: una ineleggibilità nel momento in cui il consigliere è convalidato dalla Corte d'appello, se esiste, diventa automaticamente causa di incompatibilità che assorbe, quindi non è vero che i componenti della Commissione - questo è importantissimo - non hanno valutato le posizioni dei consiglieri sotto il profilo duplice sia della ineleggibilità e della incompatibilità in quanto tutti erano tenuti ad indicare pedissequamente gli incarichi ricoperti, ma non è stata usata inizialmente la dicitura degli artt. 10 e 11, perché si è ritenuto, sotto il profilo tecnico-giuridico, che una volta avvenuta l'elezione, la causa non potesse più chiamarsi, ma come nome, di ineleggibilità, ma si chiamasse, se esiste, di incompatibilità, quindi sotto il profilo pratico la Commissione, esaminando gli incarichi, ha esaminato - e qui possono essere testimoni tutti i consiglieri - tutte le posizioni sotto un duplice profilo, sia per quanto concerne la ineleggibilità, che per quanto concerne l'incompatibilità, quindi questo esame è stato fatto in quanto ogni consigliere era tenuto - ripeto - ad indicare tutte le cariche e gli incarichi di qualunque tipo ricoperti, ecco perché è stata utilizzata solo la dicitura relativa all'art. 12, in quanto ritenuta assorbente della precedente causa, che comunque è stata vagliata ed analizzata in quanto riportata nel secondo profilo, più ampio, perché l'incompatibilità riveste delle situazioni molto più ampie, complesse e variegata rispetto all'incompatibilità, in altre parole il più comprende il meno.

Quindi questo esame, posso rassicurare, ma invito anche i componenti della Commissione - fra cui abbiamo anche dei giuristi - rappresentanti di tutte le forze politiche, quindi evidentemente è solo un piccolo appunto, ma molto cordiale, al cons. Palermo, anche lui rappresentato nella Commissione di convalida, nel momento in cui egli ha reso questa dichiarazione due sono le ipotesi, o il collega Palermo aveva delle riserve mentali e quindi si riproponeva di fare lo scoop in quest'aula, ma quando il cons. Palermo ha compilato questo modulo in base all'art. 12, non ha preso contatto con il sottoscritto dicendo: 'guarda che quel modulo è sbagliato, va integrato', ma si è limitato anche egli a rispondere a questo, riservandosi lo scoop in aula, mi auguro che questo

Consiglio voglia ratificare l'operato della Commissione, perché - ripeto - è la sede opportuna, la sede giuridicamente competente, però o il cons. Palermo se ne è accorto in ritardo, oppure aveva delle riserve mentali e questo sinceramente non è simpatico.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?

Dann lasse ich Abg. Palermo zu seinem eigenen Einwand sprechen.

PALERMO: Sempre sull'ordine dei lavori e sempre sul richiamo al regolamento, perché non intendo, per adesso, utilizzare nemmeno un minuto del tempo che mi riguarda per un'eventuale discussione di merito.

Vorrei solo e semplicemente ricordare al Presidente della Commissione, che evidentemente di norme giuridiche è piuttosto digiuno, ed è piuttosto impreparato, che la dichiarazione da lui citata, che è stata da tutti i consiglieri prodotta e della quale ironicamente ha parlato nella sua replica, è prevista esattamente nell'art. 12 della legge del 1983, n. 7, ovvero del decreto del Presidente della Giunta regionale del 1987, n. 2 ed è prevista esattamente al comma 10, dove si dice: 'ai fini dell'accertamento di eventuali incompatibilità i consiglieri regionali sono tenuti a trasmettere entro 15 giorni dalla data di proclamazione degli eletti da parte dei rispettivi uffici centrali circoscrizionali alla segreteria del Consiglio regionale l'elenco delle cariche e degli uffici da essi ricoperti'; come dovrebbe sapere chi applica una norma, e il Presidente della Commissione credo che in primo luogo dovrebbe studiarne le norme, prima di svolgere l'attività e parlare in Consiglio, questa disposizione è contenuta nell'art. 12 che tratta della incompatibilità di cariche, quindi la dichiarazione che si era fatta dai consiglieri regionali, quella sulla base della quale unicamente ha svolto l'attività la Commissione presieduta dal cons. Romano, vale solo ed esclusivamente agli effetti dell'accertamento della incompatibilità di cariche e farò qui un esempio, perché evidentemente se non si passa dalle ipotesi astratte a quelle concrete ci si può confondere, farò un esempio parlando di una società, la Sadibre, della quale risulta fanno parte il Presidente della Giunta di Bolzano Durnwalder, ma anche ha fatto parte il cons. Magnabosco. Quando si parla di cause di ineleggibilità e si vede per esempio la lettera b) del comma primo dell'art. 11, si parla come cause di ineleggibilità: 'non sono eleggibili inoltre i rappresentanti legali, amministratori e dirigenti di imprese o società volte al profitto di privati e sussidiati dalla regione o dalla provincia con sovvenzioni continuative o con garanzia di assegnazione o di interessi quando questi sussidi non sono concessi in forza di una legge', ebbene, mi vuole indicare l'assessore Romano chi ha svolto questo esame? La Commissione ha semmai esaminato agli effetti dell'art. 13 l'eventuale esistenza di un impedimento, la ricorrenza di questa causa definita di incompatibilità, ma non di eleggibilità; ho fatto questo esempio, ne posso fare un altro di carattere più rilevante, per il Presidente del Consiglio regionale Tretter, il quale è presidente di una cassa rurale, il cons. Vecchi in Commissione ha esaminato questo profilo, non rilevando alcunché, solo

esclusivamente - si presume, perché nei verbali non è nemmeno scritto chiaramente - sotto il profilo della eventuale esistenza di una esimente e cioè quella della non esistenza della causa di incompatibilità per il carattere cooperativo della società, però non è stato esaminato se invece ricorre o meno la lettera a) di cui all'art. 1 e cioè se la cassa rurale può essere o meno considerata una società la quale tramite autorizzazione o concessioni è legata alla regione da un rapporto in base al quale la stessa società svolge una attività di notevole consistenza di carattere finanziario. Vorrei che sia ben chiaro al Presidente della Commissione e al Presidente del Consiglio che non sto sostenendo nessuna affermazione di esistenza di cause di ineleggibilità per taluno, sto solo evidenziando la netta differenza che esiste nell'accertamento dei requisiti agli effetti della convalida, requisiti di eleggibilità e requisiti di compatibilità, sono previsti legislativamente in norme diverse, sono previste specificamente fin dalla Costituzione che, ripeto, il Presidente della Commissione dovrebbe leggere, è l'art. 122, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità sono distinti, sono due concetti che sono completamente distinti, menzionando pronunce della Corte costituzionale, perché credo che debbano sapere il Presidente della Commissione ed anche il Presidente del Consiglio che il provvedimento che emaniamo è un provvedimento che è impugnabile dinanzi all'autorità giudiziaria e dico fin da adesso che, se dovesse essere approvata la delibera così come è stata oggi portata in aula, personalmente la impugnerò; in base a pronunce della Corte costituzionale la convalida della elezione dei propri componenti è riservata al Consiglio regionale, il quale, rinviando ai regolamenti consiliari per la disciplina del procedimento, è competente ad esaminare la condizione degli eletti in relazione alle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, quindi i compiti della Commissione sono inerenti a questi due requisiti, nella delibera che è stata proposta all'aula e - ripeto - in tutti gli atti della Commissione si parla, ed esclusivamente, dell'eventuale esistenza di cause di incompatibilità, è un vizio di carattere formale e sostanziale, che a mio parere rende invalida la nostra delibera che si dovesse adottare. Preannuncio un eventuale ricorso contro questa delibera, lo dico fin da questo momento, se il Presidente della Commissione, facendosi sovrano dell'interpretazione, si assume la responsabilità di portare avanti questa relazione e questa delibera, lo faccia, assumendosi la responsabilità di quelle che possono essere le conseguenze di un annullamento della convalida per omesso esame di requisiti stabiliti nella Costituzione, nelle leggi dello stato e nello stesso regolamento.

PRÄSIDENT: Nach kurzer Beratung, auch mit unserem Juristen, möchte ich zur Vertretung des Standpunktes des Präsidenten der Kommission sagen, daß die Praxis, die der Präsident vertreten hat, seit jeher so ist, daß man unter dem Begriff "Unvereinbarkeit" nach der Wahl des Abgeordneten auch die "Unwählbarkeit" miteingeschlossen hat und de facto beide Tatbestände untersucht hat. So war es bisher und so war es auch diesmal, unterstützt von der Rechtsauslegung des damaligen Generalsekretärs - oder besser gesagt Leiter des Rechtsamtes und Vizeregneralsekretär Dr. Donati -, der gesagt hat, daß wenn ein Abgeordneter gewählt wird, dann nicht mehr unwählbar ist, sondern die Ämter unvereinbar geworden sind.

Mir scheint allerdings, daß von den beiden Tatbeständen, die das Gesetz anführt, durch die alleinige Anführung der Unvereinbarkeit, auch wenn de facto die Unwählbarkeit untersucht worden ist, der Bericht aus dieser Sicht unvollständig ist. Man hätte im Bericht also zumindestens sagen müssen, daß wir die Unvereinbarkeit und die Unwählbarkeit geprüft haben. Jetzt habe ich nachgelesen, es ist überall nur von Unvereinbarkeit die Rede, weil man von der Auslegung ausgegangen ist, daß man unter Unvereinbarkeit beide Tatbestände erfaßt zu haben glaubte, was aber aus meiner Sicht nicht so eindeutig ist .

Ich würde deshalb bitten, daß der Präsident der Kommission sich diese Sorge, die der Abg. Palermo zum Ausdruck gebracht hat und die auch meine Sorge ist, zu eigen macht und die Kommission noch einmal zusammenruft. Wenn die Unwählbarkeit de facto geprüft wurde, dann sollte der Präsident der Wahlprüfungskommission mit dem Einvernehmen der Kommission den Bericht insofern ergänzen, daß man darin schreibt: Nach Prüfung der Unwählbarkeit und der Unvereinbarkeit der Abgeordneten kommen wir zum Ergebnis, daß sie wählbar sind.

Also das wäre meine Bitte und damit hätten wir auch die Schwierigkeit aus dem Weg geräumt, weil die Praxis mag schon gut und recht sein als Rechtsauslegung, aber Sie kennen auch den römischen Rechtsgrundsatz, der sagt: Errare umanum est, in errore perseverare diabolicum est - es heißt: Wenn man einmal feststellt, daß man einen Fehler begangen hätte, dann dürfte man nicht mehr beim gleichen Fehler bleiben. Wir können natürlicherweise das Ganze auch dann noch weiter untersuchen und mit der Abgeordnetenkammer vergleichen, was wir jetzt in diesen wenigen Minuten nicht tun können, weil wir die Sitzung nicht unterbrechen sollten. Aber ich glaube, wenn die Kommission noch einmal zusammenkommt, dann könnte sie diesen Fehler beheben. Wenn festgestellt wird, daß de facto bereits die Unwählbarkeit festgestellt worden ist, untersucht worden ist, und daß der Präsident seinen Bericht in diesem Sinne ergänzt, dann ist das Problem endgültig bereinigt, ohne daß wir uns auf juristische Abenteuer und mögliche Prozesse über die Wählbarkeit einlassen.

Das wäre meine Bitte und meine Empfehlung an den Präsidenten der Kommission. Wenn dem nicht entsprochen wird, dann lasse ich über diese These abstimmen.

Prego.

ROMANO: Signor Presidente, accedo volentieri alla sua proposta, anche perché - ripeto - le norme sono quelle che sono e tante volte anche le interpretazioni possono scontrarsi fra di loro, però mi conforta il fatto, e qui mi smentiscano i colleghi che erano in Commissione, se non sono stati esaminati da ognuno di noi entrambi i profili, quindi credo sicuramente che la Commissione, riunendosi e riproponendo le valutazioni sulla base degli incarichi dichiarati, possa senz'altro precisare che l'esame è avvenuto sia sotto il profilo della ineleggibilità che sotto quello della incompatibilità, quindi accedo volentieri, proprio per lo spirito di collaborazione che deve animarci ed improntarci tutti, alla proposta del Presidente e quindi provvederò a riconvocare la Commissione e a fare stendere un verbale integrativo o sostitutivo del presente, in base al quale saranno

chiaramente citati anche gli artt. 10 e 11, ripeto, nella sostanza, visto l'esame approfondito che abbiamo fatto, non cambia, ci metteremo qualche giorno o qualche settimana in più, ma credo che a questo punto il cons. Palermo potrà dormire sonni tranquilli. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich danke dem Präsidenten Romano für diese Bereitschaft. Damit ist endgültig Klarheit geschaffen worden und ich danke Abg. Palermo für seinen Einwand.

Wir kommen damit zu Punkt 2 der Tagesordnung. Heute wurde in der Fraktionssprechersitzung angekündigt, daß der Ausschuß ersucht, diesen Gesetzentwurf auszusetzen, um die dringenderen Gesetze zu behandeln. Da sehe ich keinen Widerspruch.

Somit kommen wir zu Punkt 3 der Tagesordnung: **"Weitere Bestimmungen über die Verwaltungseinrichtungen des Friedensgerichts und andere Bestimmungen betreffend das Personal" (eingebracht vom Regionalausschuß)**

Ich gebe das Wort dem zuständigen Assessor Holzer für die Verlesung des Berichtes.

HOLZER: Grazie, signor Presidente.

RELAZIONE

Il presente disegno di legge propone la soluzione di alcuni problemi urgenti concernenti l'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace, nonché l'introduzione di una norma per sanare la situazione di precarietà in cui versano alcuni dipendenti regionali.

Com'è noto, la legge istitutiva del giudice di pace (legge 21 novembre 1991, n. 374) demanda al Presidente della Giunta regionale la proposta per la nomina, decadenza e dispensa dei giudici di pace nonché l'autorizzazione all'esercizio delle funzioni, alla revoca ed alla sospensione temporanea del personale amministrativo addetto agli uffici dei predetti giudici, personale che sarà inquadrato nei ruoli locali con legge regionale (articolo 40).

La norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267 prevede, all'articolo 6, la "dipendenza funzionale" del personale amministrativo addetto all'ufficio del giudice di pace dal giudice medesimo o dal coordinatore.

La legge regionale 2 maggio 1993, n. 9, disciplinando l'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace, ha previsto (articolo 8) la facoltà della Giunta regionale, onde sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici del giudice di pace, di avvalersi, fino alla data del 31 dicembre 1994, di personale dipendente dallo Stato o da altri enti pubblici, collocato in posizione di comando presso la regione.

Sulla base di queste sintetiche premesse è possibile ora passare all'illustrazione dei singoli articoli.

L'articolo 1 ribadisce il principio per il quale il giudice di pace coordinatore esercita, nei confronti del personale amministrativo assegnato, ai sensi della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9, all'ufficio del giudice medesimo, i compiti derivanti dal rapporto di dipendenza funzionale di cui al citato articolo 6 del decreto legislativo 16 novembre 1992, n. 267.

L'articolo 2 precisa che spetta alla Segreteria della Giunta regionale l'attività di coordinamento delle funzioni regionali per garantire l'operatività degli uffici del giudice di pace siti nel territorio della Regione.

A tal fine la Segreteria della Giunta regionale può destinare fino ad un massimo di quattro unità di personale presso gli uffici del giudice di pace siti nei due capoluoghi di provincia.

Nell'ambito di questa attività di coordinamento, il personale in questione dovrà, tra l'altro, rendersi portatore di tutte le istanze connesse con le esigenze di funzionamento degli uffici del giudice di pace siti nella relativa circoscrizione provinciale, informandone la Segreteria della Giunta regionale.

Proprio per consentire al personale in questione di assolvere nel migliore dei modi i suddetti compiti, si è previsto di destinarlo presso gli uffici del giudice di pace dei due capoluoghi di provincia.

Con l'articolo 3 il termine del 31 dicembre 1994, entro il quale la Giunta regionale è autorizzata ad avvalersi di personale comandato da altri enti pubblici per assicurare il funzionamento degli uffici del giudice di pace, viene differito di dodici mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'istituto del giudice di pace.

Con l'articolo 4, infine, si prevede la possibilità di inquadramento in ruolo, previo superamento di concorsi riservati di idoneità, del personale precario assunto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 ed ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 come sostituito dall'articolo 15 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5.

Si confida in una sollecita approvazione da parte del Consiglio.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Assesor.

Der Präsident der 2. Gesetzgebungskommission Abg. Giordani hat das Wort zur Verlesung des Kommissionsberichtes.

GIORDANI: La ringrazio, signor Presidente.

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 30 nella seduta del 7 febbraio 1995.

I commissari, udita la relazione dell'assessore competente e ritenutala sufficientemente esaustiva, non sono entrati nel merito delle disposizioni riguardanti gli uffici del giudice di pace, dibattendo ampiamente l'articolo 4, norma riguardante il personale.

I consiglieri Bolzonello, Gasperotti e Kury si sono dichiarati per principio contrari a qualsiasi sanatoria riguardante personale assunto per chiamata, evidenziando che un concorso interno speciale lede non soltanto gli interessi dell'amministrazione, ma anche i diritti dei cittadini, ai quali non viene offerta la pari condizione per accedere ai posti pubblici. Il cons. Gasperotti inoltre ha posto l'accento sul fatto che la proposta normativa non solo lede il diritto dei lavoratori, ma non sana neppure la lamentata situazione precaria, visto che la Giunta regionale non intende abolire le norme che permettono l'assunzione del personale per chiamata.

Il cons. Magnabosco ha suggerito invece di mantenere in servizio in via provvisoria il personale di cui trattasi, finché la Giunta regionale non provvederà a bandire regolari concorsi pubblici, attribuendo al personale già in servizio provvisorio un punteggio sulla base del suo operato.

La cons. Chiodi si è detta pure contraria in linea di principio alle assunzioni con modalità poco trasparenti e ha invitato la Giunta regionale ad impegnarsi nell'ambito di questa legge a non ricorrere più al noto articolo 17, mentre si è detta favorevole, per non creare ingiustizie, alla sanatoria proposta, a condizione che con legge venga tolta la possibilità di assunzioni per chiamata.

Il cons. Atz a nome del suo gruppo consiliare ha annunciato voto di astensione, in quanto anche nelle assunzioni provvisorie non si sono rispettati la proporzionale etnica fra i gruppi linguistici e l'obbligo della conoscenza della seconda lingua, riservandosi in ogni caso di presentare emendamenti in aula.

L'assessore Holzer ha preso atto delle varie posizioni emerse durante il dibattito e ha proposto alla Commissione un emendamento all'articolo 4, che si allega alla presente relazione, non essendo stato approvato l'articolo in questione.

I primi tre articoli invece hanno ottenuto il consenso della maggioranza dei commissari, che a conclusione dell'esame articolato hanno approvato con 3 voti favorevoli (cons. Di Puppò, Giordani e Pallaoro), un voto contrario (cons. Gasperotti) e 7 astensioni (cons. Atz, Munter, Bolzonello, Magnabosco, Kury, Chiodi e Delladio) il disegno di legge, che si rimette all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zum Bericht des Abg. Bolzonello - Minderheitenbericht zum Gesetzentwurf. Ich bitte den Abg. Bolzonello den Bericht zu verlesen.

BOLZONELLO: Grazie, signor Presidente.

R e l a z i o n e d i m i n o r a n z a

Le osservazioni - o, per meglio dire, le rimostranze - su questo disegno di legge nascono ancora prima di entrare nel merito e di toccare i contenuti e i dettati dei vari articoli.

Vi è stata una procedura assolutamente mai confortata da una prassi simile, almeno per il passato, che ha visto la Commissione legislativa convocata, disdetta, rinviata, e quant'altro, a fronte della data di presentazione del disegno di legge, risalente appena al 31 gennaio u.s.. Vi è stato persino un commissario che ha avuto la notifica della convocazione della seduta nella quale è stato approvato il DDL in questione un'ora prima dell'inizio fissato dal Presidente. E tutto ciò è stato rappresentato in apertura della discussione generale, ma non vi si trova accenno alcuno (lo si legga) nella relazione stilata dal Presidente.

E' giusto anche sottolineare l'evidente disagio nel quale si è venuto a trovare l'assessore competente, che ha motivato con poche argomentazioni l'urgenza della prassi.

Nel merito della questione va innanzitutto sottolineata la diversità fra gli oggetti del DDL: da una la necessità di dare finalmente avvio all'importante e tanto attesa opera dei giudici di pace, con il necessario corollario di uffici e personale preposto. Le osservazioni contrarie nascono, ed è immaginabile, su quanto contenuto all'articolo 4 che, ancorché respinto dalla maggioranza dei commissari, merita comunque una pur minima riflessione per il suo significato che ha, ovvero quello di "sanare" situazioni occupazionali "anomale". Ritengo anche doveroso evidenziare che non è certo buona tecnica legislativa l'inserire in un testo legislativo norme che nulla hanno di pertinente con il DDL oggetto dell'esame.

E' cronaca di questi giorni che in Trentino è stata prassi oserei dire consolidata quella di chiedere "raccomandazioni" a qualche politico con lo scopo di ottenere un posto di lavoro presso la pubblica amministrazione, anche a titolo precario, perché è altrettanto risaputo che - col tempo - grazie a qualche provvedimento di sanatoria (mascherato come concorso interno, selezione per titoli o quant'altro), tali posizioni divenivano stabili.

Non dimentico, peraltro, le situazioni nelle quali vengono a trovarsi poche decine di lavoratori che potrebbero vedersi costretti a sostenere pubblici concorsi con il rischio, dopo anni di lavoro in Regione, di essere scavalcati da altri concorrenti.

E la sensibilità di molti commissari ha consentito, in ultima, lo stralcio di detto articolo che certamente sarà ripresentato in aula, in forma di emendamento, da parte di quella maggioranza (ed anche di qualche forza d'opposizione) che si sente in dovere di tutelare coloro che, in definitiva, hanno già trovato una via preferenziale rispetto ad altri, meno fortunati o meno raccomandati. E poco seri paiono i tentativi di giustificare "forzature"

come sopra rilevate, addebitando eventuali dinieghi dell'accoglimento di tale disposto a questa o quella forza politica.

In aula, come doveroso, saranno rappresentate altre considerazioni e valutazioni sul disegno di legge n. 30.

Ringrazio per l'attenzione.

PRÄSIDENT: Damit haben wir die Berichte alle verlesen.

Ich eröffne die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Benedikter, bitte schön.

BENEDIKTER: Ich erkläre, daß ich mich nicht in der Lage fühle, dem Gesetz insgesamt zuzustimmen, unabhängig vom Inhalt, denn dieses Gesetz ist eine Fortsetzung, eine Ergänzung zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9: "Bestimmungen über die Verwaltungsorganisation der Friedensrichterämter". Dieses ursprüngliche Gesetz, das durch das heute zur Debatte stehende Gesetz nur ergänzt wird, ist seinerseits eine Auswirkung, eine Anwendung der Durchführungsbestimmungen, die erlassen worden sind, und zwar nach einer sehr sonderbaren Prozedur.

Ich muß es kurz erwähnen, damit sich vor allem die Abgeordneten, die das erstmal im Regionalrat sind, dessen bewußt werden: In den Artikeln 94, 95, 96 des Autonomiestatutes, so wie es bereits 1948 in Kraft getreten ist, ist die Bestimmung enthalten, daß die Ernennung der Friedensrichter und ihrer Stellvertreter, die Erklärung des Amtsverlustes, die Entlassung und die Amtsenthebung durch den Präsidenten der Region aufgrund einer Delegation des Präsidenten der Republik unter Beachtung der übrigen einschlägigen Bestimmungen der Gerichtsordnung usw. erfolgen. Die Ermächtigung zur Ausübung der Befugnis eines Gerichtsschreibers und eines Amtswartes in den Ämtern der Friedensrichter wird vom Präsidenten der Region erteilt, sofern sie die von der Gerichtsordnung vorgeschriebenen Voraussetzungen erfüllen usw. und dann: In den Gemeinden, die in Ortschaften oder Fraktionen unterteilt sind, können mit Landesgesetz eigene Ämter des Friedensrichters eingerichtet werden, und die Aufsicht über die Ämter der Friedensrichter wird von den Landesausschüssen ausgeübt. Drei Artikel des Autonomiestatutes, Verfassungsgesetzesartikel, enthalten also eine gewisse, wenn auch sehr armselige, aber immerhin eine gewisse Befugnis der Autonomieorgane, Gerichtsorgane zu bestellen. Das sind Verfassungsartikel. Dann war das Staatsgesetz unterwegs. Friedensrichter war eigentlich nicht die richtige Übersetzung des italienischen Begriffes "giudice conciliatore", "Schlichtungsrichter" hätte es heißen sollen. Friedensrichter ist ein allgemeiner Begriff. "Giudice conciliatore" ist "Schlichtungsrichter". Es war ein ehrenamtlicher Richter, der eben den Auftrag hatte, verfassungsgemäß den Streit zu schlichten, wobei die eigentliche Gerichtsbarkeit vorbehalten blieb. Dann war das Staatsgesetz unterwegs, den Friedensrichter neu zu ordnen. Nicht den Schlichtungsrichter. Im Italienischen ist dann aus dem Giudice

conciliatore ein Giudice di pace geworden, und zwar ein Berufungsrichter, der bezahlt wird. Aber es war klar, daß dieser eigentliche Friedensrichter dann die Artikel 94 bis 96 des Autonomiestatutes ersetzt und daß nicht neben diesem neuen Friedensrichter, Berufungsrichter - nicht Giudice onorario wie der italienische Ausdruck heißt -, daß er neben dem Schlichtungsrichter besteht oder der Schlichtungsrichter weiter besteht.

Der Regionalrat hat dann am 15. November 1990 einen Beschluß gefaßt, man soll eintreten in Rom, im Parlament, damit die Artikel 94, 95 und 96 des Autonomiestatutes erhalten bleiben, mit der Befugnis des Präsidenten des Regionalausschusses und der Landesausschüsse hinsichtlich der sogenannten Schlichtungsrichter und der Schlichtungsrichterämter - 15. November 1990, als das Staatsgesetz noch unterwegs war. Dann ist am 22. Mai 1991 - das Staatsgesetz ist vom 21. November 1991, Nr. 374 - der Begehrensantrag gekommen, also er ist dann erst später gekommen. Vom Präsidenten des Regionalausschusses Tarcisio Andreolli, Zeno Giacomuzzi, Francesco Romano, Alexander von Egen, Franz Bauer, Graziano Bacca und Alessandro Pellegrini wurde der Begehrensantrag eingebracht - nachdem das Zuständigkeit nicht der Region, sondern des Parlamentes ist -, auf daß die Artikel 94, 95 und 96 des Autonomiestatutes mit der Prozedur, die in der Verfassung zur Änderung von Verfassungsgesetzesartikel vorgesehen ist, geändert werden. Dies schon im Hinblick darauf was eben im Kommen war, daß der eigentliche Friedensrichter dann anstelle des Schlichtungsrichters gesetzt wird, daß also der ehrenamtliche Richter durch diesen Berufungsrichter ersetzt wird, allerdings mit denselben Befugnissen des Präsidenten des Regionalausschusses bzw. der Landesausschüsse, wie eben im Autonomiestatut vorgesehen ist. Es ist der Begehrensantrag vom 22. Mai 1991.

Dann kommt eben das Staatsgesetz, das mit einfachem Gesetz auch für die Region Trentino-Südtirol und für das Aostatal das Friedensrichteramt einführt und die Artikel 94, 95 und 96 ignoriert. Aber eines war sicher, daß durch dieses Staatsgesetz eben die Artikel 94, 95 und 96 ersetzt worden sind, der Schlichtungsrichter durch den Friedensrichter ersetzt worden ist. Also ist durch einfaches Staatsgesetz ein Verfassungsgesetz außer Kraft getreten. Ich muß noch erinnern, daß eine ähnliche Befugnis, wie sie die Region Trentino-Südtirol in diesen Artikeln 94, 95 und 96 hatte, auch im Aostatal vorgesehen war. Nur im Aostatal und in Trentino-Südtirol. Das Staatsgesetz tritt in Kraft und der Regionalrat beschließt hier die Anfechtung - das Gesetz ist vom 21. November 1991 - und der Regionalrat beschließt am 12. Dezember 1991 die Anfechtung des Staatsgesetzes, weil damit mit einfachem Staatsgesetz Artikel des Autonomiestatutes außer Kraft gesetzt worden sind usw. Ich gehe nicht zu sehr ins Detail. Dann kommen mit 16. März 1992, Gesetzesdekret Nr. 267, die Durchführungsbestimmungen, mit denen das Staatsgesetz übernommen und eben mit Durchführungsbestimmungen noch einmal bekräftigt wird. Es sind da gewisse kleinere Änderungen, aber im Grunde wird das Staatsgesetz übernommen; also, zu denen damals sowohl Riz als auch Magnago zugestimmt haben, daß mit Durchführungsbestimmungen klare Artikel des Autonomiestatutes 94, 95 und 96 abgeändert werden können, ersetzt werden können.

Dann kommt das Urteil vom 8. April 1993, Nr. 150 des Verfassungsgerichtshofes, und zwar nicht zu unserem Fall, denn unsere Anfechtung ist aufgrund dieser Durchführungsbestimmungen zurückgezogen worden. Ich habe damals dagegen gestimmt. Es ist ein Urteil über eine ähnliche Anfechtung der Aostaner ergangen, der Region Aosta, wo eben auch eine ähnliche Bestimmung den Schlichtungsrichter durch den Friedensrichter ersetzt, und zwar mit einfachem Staatsgesetz, und der Verfassungsgerichtshof hat da ein Urteil gefällt, bei dem man praktisch davon ausgehen kann, daß dieses Urteil auch in unserem Falle gefällt worden wäre, weil die Voraussetzungen die selben sind und wo er sagt: Da geht es um eine Einrichtung, etwas ist der Schlichtungsrichter, also der ehrenamtlichen Richter, und etwas anderes ist der Friedensrichter, der nicht unter die ehrenamtlichen Richter fällt, sondern es ist ein neues Richteramt. Daher konnte der Staat, das Parlament mit einfachem Gesetz - ausschließlich zuständig ist der Staat - den Gerichtsstand regeln, er konnte das Richteramt eben als unterste Instanz neu regeln, mit einfachem Staatsgesetz, während die Region Aosta eben nur eine Bestimmung hat - so wie wir -, die den Schlichtungsrichter regelt, und zwar nur diesen Schlichtungsrichter und nicht allgemein die unterste Instanz der ehrenamtlichen Richter.

Ja, wenn dem so ist, aufgrund dieses Urteils des Verfassungsgerichtshofes Nr. 150 vom 8. April 1993, dann dürften umso weniger die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut die Sache regeln. Die Durchführungsbestimmungen sind dazu da, Befugnisse, die aufgrund des Autonomiestatutes vom Staat auf die Region übergehen, zu regeln. So hat der Verfassungsgerichtshof es immer wieder beurteilt. Die Durchführungsbestimmungen sind sicher verfassungswidrig und der Rechnungshof, der ja die Durchführungsbestimmungen, weil sie ein Akt der Regierung sind, registrieren muß, hat diesen Artikel 6 der Durchführungsbestimmungen - Gesetzesdekret Nr. 267 von 1992 - auf Bestehen der Regierung mit sogenanntem Vorbehalt registriert, das heißt er hat eben darauf bestanden, daß sie verfassungswidrig sind. Aber wenn die Regierung darauf besteht, muß er es registrieren, jedoch bleibt eben offen, daß sie angefochten werden können.

Also nach dem Verfassungsgerichtsurteil wären das keine Änderungen des Autonomiestatutes, sondern der Staat hat diese Ordnung des Gerichtsstandes neu geregelt und das konnte er tun, aber es konnte nur mit gewöhnlichem Staatsgesetz und nicht mit Regierungsdekret erfolgen, weil dabei eine Verfassungsbestimmung, die der Verfassungsgerichtshof im Urteil gegenüber dem Aostatal auch hervorgehoben hat, verletzt würde, nämlich die Unabhängigkeit des Richters. Das Regierungsorgan, ob das dann der Ministerpräsident ist oder der Präsident des Regionalausschusses ist gleich, macht ja dann nicht nur den Vorschlag für die Ernennung und dann ist Schluß, sondern auch, wie es eben heißt, den Vorschlag für den Verfall und die Amtsenthebung. Solange das in einem Verfassungsgesetz enthalten ist, wie im Artikel 94, ist das eines. Dann ist eben sowohl die Unabhängigkeit des Richters auf der einen Seite als auch der Vorschlag eines Organs einer Exekutive hinsichtlich seines Verfalls oder seiner Amtsenthebung auf der anderen. Beide sind verfassungsrechtlich auf der selben Ebene und

widersprechen sich zwar, aber haben dieselbe Kraft, während hier mit einem Regierungsdekret - Durchführungsbestimmungen sind ein Regierungsakt - eben vorgesehen wird, daß der Präsident des Regionalausschusses den Vorschlag für die Ernennung, den Verfall und die Amtsenthebung machen kann. Schon deswegen hat der Verfassungsgerichtshof gegenüber dem Aostatal gesagt, daß das nur durch Staatsgesetz geregelt werden kann, und das Staatsgesetz muß sich an die Verfassungsbestimmungen halten, es könnte also gar nicht vorsehen, daß ein Präsident des Regionalausschusses Vorschläge machen kann, sei es für die Ernennung, sei es für die Enthebung oder den Amtsverfall.

Die Region Trentino-Südtirol hat die Anfechtung beim Verfassungsgerichtshofes zurückgezogen, hat es nicht darauf ankommen lassen und hat sich dann mit diesen Durchführungsbestimmungen abgefunden und das Urteil des Verfassungsgerichtshofes gegenüber dem Aostatal zur Kenntnis genommen. Sie hat also angenommen, daß mit Durchführungsbestimmungen, mit Verwaltungsakt der Zentralregierung - die Durchführungsbestimmungen sind ein Dekret der Regierung - das Autonomiestatut abgeändert werden kann, und zwar nicht durch das Parlament. In dem großen Streit, der jüngst entstanden ist, hat Senator Ferrari erreicht, daß überall die Zweisprachigkeit Pflicht wird, es wird also etwas näher ausgeführt, was im Artikel 100 des Autonomiestatutes geschrieben steht und in den Durchführungsbestimmungen geschrieben steht, und es wird nur noch irgendwie näher ausgeführt - was meiner Ansicht in Ordnung ist - denn der Verfassungsgerichtshof hat gesagt: Die Durchführungsbestimmungen braucht es grundsätzlich nur um Befugnisse überzuleiten vom Staat auf die Regionen, aber nicht um jegliche Auslegung des Autonomiestatutes zu regeln, aber hier hat die Region zugegeben, hat sich damit abgefunden, daß mit Durchführungsbestimmungen drei Artikel des Autonomiestatutes ersetzt werden und daher hat sie einen Präzedenzfall geschaffen, der sehr gefährlich ist und der sich eben wiederholen kann, und deswegen kann ich nicht dafür stimmen hinsichtlich der Personalregelung, die in diesen Durchführungsbestimmungen eben vorgesehen ist und die eine Folge dieses verfassungswidrigen Ersatzes ist. Danke.

PRÄSIDENT: Danke.

Das Wort hat die Frau Abg. Dr. Mayr. Bitte schön, Frau Abgeordnete.

MAYR CHR.: Im Namen der Südtiroler Volkspartei kündige ich hiermit unsere positive Zustimmung zu diesem Gesetz an. Wir haben zwar in der Gesetzgebungskommission mit diesem Gesetz bestimmte Schwierigkeiten gehabt, insbesondere mit Artikel 4. Aber durch den Abänderungsantrag, den die Regionalregierung eingebracht hat und ihn dem auch die Anliegen der Südtiroler Volkspartei berücksichtigt worden sind, sind wir nun zu einer positiven Überzeugung zu diesem Gesetz gekommen.

Das Gesetz ist notwendig und wichtig, denn wir wissen alle, daß mit Staatsgesetz die Friedensrichter eingesetzt werden und mit dieser Einsetzung den zuständigen Regionen die Kompetenz zugewiesen wird, das Personal für die

Friedensrichter zu Verfügung zu stellen. Aufgrund dessen ist eben wichtig, daß wir hier dieses Gesetz machen und Personal für die Friedensrichter zu Verfügung stellen. Was uns besonders wichtig war: Wir haben immer wieder mit diesem Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 26. August 1968 Schwierigkeiten gehabt. Mit diesem Gesetz wird dieser Artikel 17 aufgehoben. Was das Personal betrifft, das im Rahmen dieses Gesetzes aufgenommen worden ist, muß man sagen, daß das auch ein menschliches Problem darstellt. Dieses Personal - zur Zeit sind es circa 20 Personen - hat gut gearbeitet und es ist deshalb auch von menschlicher Seite her nicht tragbar, daß man dieses Personal jetzt auf die Straße stellt. Es ist nicht so, daß wir ihnen mit diesem Gesetz sozusagen einen Freifahrtschein in die Verwaltung geben. Sie müssen sich sehr wohl einem Wettbewerb stellen, aber einem internen Wettbewerb, was wichtig ist, um auch auf die Ausführungen von Abg. Benedikter einzugehen.

Die Südtiroler Volkspartei ist gemeinsam mit den Koalitionspartnern dabei, ein sogenanntes organisches Personalgesetz auszuarbeiten. In diesem Personalgesetz wird eine Vorzugsschiene für das Personal mit Zweisprachigkeit und Proporz vorgesehen und damit kommen wir zum wichtigsten Anliegen, das gerade in der Südtiroler Bevölkerung sehr stark empfunden wird, daß eben wirklich Proporz und Zweisprachigkeit gewahrt werden. Dies ist sozusagen ein spezifisches Gesetz und in diesem spezifischen Gesetz regeln wir dann die ganze Angelegenheit, den Proporz und die Zweisprachigkeit. Wichtig ist, daß dieser Artikel 17 aufgehoben worden ist. Die Notwendigkeit für die Regelung des Personals ist gegeben. Diese Notwendigkeit haben wir eingesehen und daher stimmen wir auch dem Gesetz zu. Was den Artikel 4 betrifft, sind unsere Anliegen eben mit diesem Abänderungsantrag aufgenommen worden und soweit ich informiert bin müßten wir dieses organische Personalgesetz in Kürze auf der Tagesordnung oder in der Gesetzgebungskommission haben. Dann haben wir eben alle Autonomiebestimmungen, die wir eben gewährleisten wollen, eingebracht. Aus diesem Grund kündigen wir unser positive Zustimmung an. Danke.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Bolzonello. Sie haben das Wort. Bitte schön, Herr Abgeordneter.

BOLZONELLO: Grazie, signor Presidente. Mi rendo conto del disagio che vi può essere nel parlare in materia di personale, di assunzione e di collocazione in veste definitiva nei ruoli della regione di persone che hanno già prestato il loro servizio in questo ente, che però occupano questi posti in virtù, secondo noi, di un passaggio quanto meno anomalo. Parlo di quello che poco fa la collega Mayr ha invece salutato come grande vittoria, cioè la reintroduzione dell'art. 4 soppresso dalla Commissione, che prevede la sanatoria per le persone assunte in base all'ex art. 17, che poi è la cosa fondante di questo disegno di legge, perché tutto ciò che attiene il giudice di pace ed i suoi uffici sono provvedimenti che giudichiamo necessari, ancorché tardivi, comunque importanti per dirimere alcune questioni che riguardano la cosiddetta società civile di questa regione.

Le osservazioni che abbiamo fatto, sia in Commissione che con la relazione di minoranza, rispetto invece alla procedura che si vuole porre in essere per la sistemazione definitiva di queste persone non può trovare secondo noi accoglimento, e questo perché è evidente che già allora si è voluto ricercare una soluzione che non era quella giusta e trasparente per arrivare ad occupare quei posti nell'ente regionale, mi rendo conto che vi possano essere delle situazioni di necessità e di urgenza, anche di obbligo da parte della Giunta e dell'assessore che propone l'assunzione, di poter scegliere questa o quella persona, perché ritenuta in grado di adoperarsi meglio per l'attività alla quale è destinata, però questo dall'altra ha permesso anche di non ottenere la selezione attraverso un concorso pubblico, che invece dovrebbe sempre essere fatto, salvo alcune rarissime eccezioni, che del resto possiamo anche condividere.

Ho avuto la risposta dall'assessore, nel corso degli anni dal 1968 in poi ci sono state 406 di queste assunzioni nell'ente regione, mi pare che siano grosso modo la metà, gran parte delle quali sono state sistemate attraverso concorsi non dico 'burletta', ma concorsi riservati, che di fatto hanno semplicemente trasposto la posizione di queste persone da un ruolo provvisorio a quello definitivo. 406 persone che sono credo addirittura più della metà delle persone dipendenti dall'ente regione, allora dove c'è il buon governo di questo ente, nel momento in cui si scelgono le persone non già attraverso una selezione pubblica, un concorso pubblico, che pur con tutte le riserve dovrebbe comunque consentire la partecipazione di una base ampia e quindi addivenire ad una selezione ottimale, questo non vi è stato nel corso degli anni, sappiamo bene che spesso e volentieri le assunzioni di queste persone sono avvenute attraverso la simpatia, la chiamata di questo o di quello assessore, anche in virtù della spartizione etnica, perché il gruppo italiano e quindi il SVP che è sempre stato in Giunta si sono scelti le persone che hanno portato all'attenzione della Giunta, affinché fossero prese le varie delibere di assunzione.

Quindi la critica del gruppo di AN è certamente a questo modo di procedere, che peraltro è vero che oggi si va ad abrogare con l'emendamento presentato poco fa, però è anche altrettanto vero che con questo ultimo colpo di spugna si sana la situazione di quelle purtroppo ormai poche decine di persone che sono in posizione precaria, torno a dire che è una posizione difficile, mi rendo conto nei confronti di queste persone il dover dire che non hanno a nostro avviso titolo per poter concorrere attraverso una selezione riservata all'assunzione nei ruoli definitivi dell'ente regione, però, ripeto, credo sia anche giusto parlare di procedure estremamente scorrette da decine d'anni poste in essere dalle varie Giunte regionali che si sono succedute, che peraltro rispecchiano la maggioranza politica che oggi regge questa Giunta, e che è ora cessino queste procedure, non solo con l'abrogazione dell'art. 17, ma anche, semmai per proporre una sorta di discriminante al contrario, tener conto dell'impiego che hanno già prestato, assegnando una sorta di punteggio e via dicendo, so che l'assessore ha detto che la Corte dei conti aveva posto delle riserve rispetto a questa procedura, però mi pare che semmai si voglia riconoscere una certa riconoscenza - doverosa - a queste persone, deve essere ricercata, ripeto, assegnando loro un punteggio diverso, ma in un concorso pubblico e nemmeno è corretto dire che potrebbe accadere che vi sono delle

persone che non sono in grado di superare quel concorso pubblico, perché allora vuol dire che la regione assume non già in base al criterio della meritocrazia e della capacità, visto che comunque è un ente che deve essere al servizio del cittadino, ma semplicemente in virtù dell'appartenenza a questa o a quella formazione politica del probabile candidato, ovvero attraverso simpatia e le clientele, che è ora che cessino anche in questa regione.

Credo che la nostra posizione favorevole rispetto alla prima parte del disegno di legge debba essere chiara, come lo è stata in Commissione, dall'altro canto non possiamo invece trovarci assolutamente d'accordo con quanto si vuole reintrodurre con gli emendamenti presentati poco fa dalla maggioranza della Giunta regionale.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abg. Bolzonello.

Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Chiodi. Sie hat das Wort.

CHIODI: Credo che l'interesse sviluppato attorno a questo disegno di legge non riguardi molto il discorso del personale dei giudici di pace, ma quello del personale della regione, a quanto si può sentire e a quanto si può seguire dal dibattito e dagli interventi, però volevo chiedere all'assessore Holzer, stavo guardando gli emendamenti che lei ha presentato, proprio partendo dai giudici di pace, lei ha presentato un emendamento all'art. 3, dove dice che l'inquadramento in ruolo unico regionale per il personale che va in comando all'entrata in vigore di questa legge è un inquadramento che va in funzione dopo 6 mesi, mi sto chiedendo, se questo è, perché la normativa sui giudici di pace non sappiamo ancora se decollerà o meno a livello nazionale, o se è un iter normale, perché tutti sappiamo che probabilmente a livello nazionale qualche cosa interverrà per far sì che il decreto sui giudici di pace non abbia un percorso normale, la settimana scorsa ne parlavamo e c'era qualcuno che diceva che questa cosa sarebbe stata fermata nuovamente. Le volevo chiedere se l'inquadramento dopo 6 mesi è perché mancano i giudici di pace, perché non c'è la sicurezza che parte la legge, vorrei sapere il perché di questo emendamento scritto in questo modo.

Volevo anch'io parlare sull'art. 4. Credo che innanzi tutto sia senz'altro perlomeno da parte nostra da vedere in maniera molto positiva il fatto che finalmente si è arrivati ad avere il coraggio di togliere di mezzo l'art. 17; l'art. 17 della regione, l'art. 75 per quanto riguarda la provincia di Trento, ci sono queste assunzioni per chiamata del personale e sono sempre stati dei punti molto dolenti nella gestione del personale della nostra provincia ed anche della nostra regione. In regione ci sono stati altri tentativi di fermare questo art. 17 e devo dire che questa proposta fatta dall'assessore, che avevo anche quando eravamo andati in Commissione presentato un emendamento, che voleva togliere di mezzo l'art. 17 della legge n. 20, è senz'altro una cosa molto positiva, anche perché non ho i dati del cons. Bolzonello, però dalle ricerche che ho tentato di fare credo che in parte sia vero - ho dei dati diversi -, ma con l'art. 17 sono state chiamate, mi risulta, 354 persone, se consideriamo che il personale della regione sarà di 730 siamo alla metà esatta, cioè della gente che qui dentro non ha fatto concorso, che è stata chiamata per conoscenza, per tutto quello che volete voi, una metà non ha

seguito né l'iter né le procedure normali, però dico anche che queste persone, che fino ad alcuni mesi fa erano 18, e che poi sono diventate 21, e che poi, sempre nella ricerca che ho fatto, credo diventeranno 33, sono in fin dei conti delle persone, la Giunta regionale negli anni scorsi ha fatto alcuni concorsi, queste persone che sono rimaste fuori, che erano 18 e sono diventate 21, erano in fin dei conti delle persone che non erano riuscite a fare il concorso, perché presenti su più livelli, allora voglio dire che non me la sento davvero di penalizzare delle persone che sono rimaste fuori e che, se la Giunta avesse preso delle decisioni ed avesse fatto delle scelte precise, sarebbe un argomento che non ci tocca discutere adesso, di conseguenza vedo in modo molto positivo l'abolizione dell'art. 17, non ritengo corretto perlomeno da parte mia penalizzare queste 20 persone che sono rimaste fuori, anche perché vedo molto più vicino l'obiettivo che queste cose non succederanno più, almeno me lo auguro. Però, sempre nella ricerca che ho svolto, le 21 persone che l'amministrazione regionale dovrebbe sottoporre a concorso a numero chiuso sono diventate 33, perché mi risulta che ci sono anche 12 persone della Camera di commercio di Trento, allora - se è vero, assessore - altro punto estremamente delicato per quanto riguarda il personale è sempre stato quello della Camera di commercio e la Camera di commercio credo non abbia mai indetto concorsi, mi piacerebbe comunque che l'assessore ci informasse a tal proposito.

C'è poi senz'altro, e questo sarà argomento del futuro, a cui dovremmo mettere mano, e qui sono stata contenta di sentire l'intervento della cons. Mayr, che dice che la coalizione sta arrivando ad una ridefinizione del personale della regione, però voglio dire alla cons. Mayr che ero presente anche nella passata legislatura, pertanto queste sono chiacchiere che si ripetono. Chiedo un po' di serietà, cerchiamo davvero di affrontare il problema del personale di questa benedetta regione, perché la regione, controllata meno dai consiglieri, è sempre stata uno dei punti, per quanto riguarda il personale, più difficili da controllare, dalla quale non ho mai avuto peraltro risposte; allora ben venga un discorso di una ridefinizione della pianta organica del personale della regione, però cerchiamo di farlo con assoluta serietà. Qui voglio aprire un inciso sugli articoli 26, anche a queste persone si deve pensare, le sostituzioni che facciamo in regione non hanno un minimo di controllo e, in parte anche come gli articoli 17, credo che il personale venga chiamato perché è l'amico dell'amico, il parente del parente, il nipote dello zio; allora, assessore Holzer, togliendo di mezzo l'art. 17, permettendo a queste persone di fare questo concorso, tenendo sotto controllo la rappresentanza, le chiamate in base all'art. 26, eccetera...

(Interruzione)

CHIODI: Signor Presidente, faccio molta fatica a parlare con questo brusio dell'aula.

(Interruzione)

CHIODI: Allora credo che in quest'ottica bisogna ripensare l'impianto del personale della regione, perché altrimenti corriamo davvero il rischio di mettere a posto una prima

parte che riguarda l'art. 17, però se ci sfuggono di mano le altre situazioni andiamo a penalizzare molto e ulteriormente le persone che hanno fatto i concorsi, ripetendosi la questione dei livelli, andiamo a fare un concorso per sanare queste persone, però possiamo correre il rischio di penalizzare le persone che hanno fatto i concorsi per entrare in regione, ma non hanno la possibilità di passare di livello. Allora non c'è ombra di dubbio che qui bisogna reinventare la pianta organica della regione, credo che ci sia la possibilità di farlo, però non possiamo continuamente raccontarcela, dobbiamo in tempi brevi riuscire a venire in quest'aula con una legge organica e vera, in maniera che tutte le volte quando parliamo di personale della regione la gente non ci affronti, a ragione, con un sorrisetto sulle labbra, perché se i dati sono o i miei che ho presentato o quelli che ha detto il cons. Bolzonello, è non da sorridere, ma da piangere, perché in questa regione abbiamo visto di tutto, se i numeri che ho citato e che ha citato il cons. Bolzonello sono quelli, allora ben venga un progetto organico, sono d'accordo sull'abolizione dell'art. 17, adesso sentiamo che cosa mi dice l'assessore per quanto riguarda il numero di queste persone che andranno al concorso e poi dirò la mia posizione per il voto di questa legge.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Benedikter. Zum zweiten Mal in der Generaldebatte. Dann Abg. Zendron.

BENEDIKTER: ...nach mir hat die Abg. Christine Mayr gesprochen und hat sich da zum Proporz geäußert. Praktisch bedeutet das, wenn diese Artikel, so wie sie jetzt aufgrund des Entwurfes vom 20. März neu vorgeschlagen werden, so genehmigt werden, dann ist der Proporz ignoriert. Es wird also mit Gesetz die Ermächtigung erteilt, daß die Region bezüglich dieses Personals den Proporz nicht einzuhalten braucht, obwohl das ein Grundsatz ist, den wir, die Südtiroler Volkspartei, seinerzeit mit Mühe und Not in den 50ziger Jahren erreicht haben für die Region im Sinne des Artikels 61 des Autonomiestatutes. Wir waren stolz und froh, daß wir ihn eben nicht nur beim Land und bei den Gemeinden sondern auch bei der Region gesetzlich verankern konnten. Hier wird aber vom Regionalausschuß, in dem auch Mitglieder der Südtiroler Volkspartei vertreten sind, diese Übergangsbestimmung gemacht, daß diese Leute, die so berufen worden sind, jetzt endgültig angestellt werden, ohne daß die Proporzbestimmung eingehalten werden braucht. Da hat die Abg. Chiodi recht, wenn sie sagt: Wir wissen, daß solche Abmachungen und Zusicherungen leere Worte sind. Wir wissen, daß die deutsche Sprachgruppe in der Region mit runden 20 Prozent vertreten ist, obwohl ihr 33 Prozent zustünden und da wird also dieser Weg fortgesetzt. Aber dieses Mal mit Zustimmung, nicht weil die deutschen Regionalassessoren sich nicht gewehrt hätten, sondern damit eben diese Leute da übernommen, Stammpersonal werden können, ohne daß man den Proporz einhält und selbstverständlich ist das ein Grund mehr um gegen das Gesetz zu stimmen.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin ist die Abg. Zendron. Sie hat das Wort.

ZENDRON: Grazie, signor Presidente. Devo dire innanzi tutto che questo disegno di legge mi ha messo in difficoltà, perché ci sta sotto una situazione in cui la scelta di legge può arrivare a fare soffrire delle persone e ci sta sotto anche una specie di ricatto, per cui in qualche maniera si viene posti di fronte alla scelta o salvaguardare il principio della legge o salvaguardare degli interessi di persone che svolgono la loro vita e la loro attività in buona fede e che hanno anche bisogno di lavorare. I dati che sono stati portati in quest'aula per cui la metà dei dipendenti di questo ente è stata assunta attraverso una sanatoria, ci devono fare riflettere notevolmente, d'altro canto anche le considerazioni portate dalla cons. Chiodi non sono da lasciare cadere. Credo e spero che l'assessore Holzer possa darci una mano nel prendere una decisione chiara, anche cercando di farci capire meglio e di dare delle risposte molto chiare su quelli che sono i nostri dubbi, ed allora nell'ordine direi che i dubbi sono... Forse all'inizio, in maniera che poi viene messo da parte, ovviamente parlo di quella parte della legge che riguarda le questioni del personale, ma forse all'inizio vorrei anche fare una domanda all'assessore Holzer per quello che riguarda l'emendamento all'art. 3, in cui 'il personale collocato in posizione di comando presso gli uffici del giudice di pace' - si dice - 'alla data di entrata in vigore della presente legge', vorrei chiederle: in quei casi che sono la gran parte in cui i giudici di pace non sono stati ancora nominati non è che il personale va avanti in una sua carriera, mobilità eccetera, senza che di fatto l'attività sia mai stata svolta? E' una domanda, perché la cosa non mi è chiara.

Torno invece alla questione principale, che ha provocato, come sappiamo, una valutazione negativa della Commissione e che è l'emendamento all'art. 4. Sono d'accordo anzi tutto che l'art. 17 venga abrogato, anche qui rimane la domanda, se e in quali forme la Giunta potrà, in caso di estrema necessità della pubblica amministrazione, ugualmente arrivare a delle assunzioni provvisorie, vedo che l'assessore scuote la testa, se questo fosse chiaro, deciso che mai più si adotterà un sistema che costringa ad approvare delle sanatorie mi pare che avremmo fatto un passo avanti notevole, considerato appunto che la situazione fino adesso è così anomala, rispetto ai criteri normali della buona amministrazione che si assuma provvisoriamente e poi si inserisca negli organici. Vorrei chiedere anche all'assessore Holzer, se può darci qualche dato su quale ritiene sia l'organico di questo ente e quale sia l'organico necessario, in maniera che si possa anche valutare effettivamente il rapporto tra i posti e le persone che vengono inserite e che non ci sia un tira-molla ogni qualvolta che c'è da sistemare qualcuno, perché ovviamente senza sospettare nessuno fino al momento in cui le cose non vengono dimostrate, anche recentemente abbiamo visto quanto l'ente pubblico, come pure l'ente regione, sia stato disponibile ad assunzioni di tipo clientelare, comunque è chiaro che un assessore assume prima chi conosce.

Porrei inoltre un impegno, che potrei chiamare 'un impegno d'onore', visto che altro non può essere ad eliminare dalla lista o a confermare, come è stato fatto in Commissione un po' informalmente, dal Presidente del Consiglio Peterlini, di eliminare da questa lista i segretari degli assessori di questa legislatura, perché mi sembra che nulla abbiano a che fare con questa sanatoria a cui ci viene richiesto di adire. Vedo che comunque è prevista una forma di concorso di idoneità, e quindi anche questo

può essere un elemento che permette di avere, se non altro, le informazioni su chi effettivamente viene assunto in seguito alla sanatoria.

Con queste premesse e sperando in una risposta molto chiara da parte dell'assessore, forse ancora aggiungendo una richiesta e cioè di chiedere per quale ragione è stata scelta la data del 1° febbraio 1995 e non un'altra posteriore o precedente, cioè vorremmo sapere per quale ragione si è scelto questo 1° febbraio per il personale, se è una scelta arbitraria o vorremmo sapere che cosa ci sta dietro, con queste premesse, con queste condizioni, condizionando anche la nostra scelta definitiva a quanto e anche alla chiarezza della risposta che l'assessore sarà così gentile da darci, in linea di principio in questa forma potremmo essere d'accordo con questo disegno di legge.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)
(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie, signor Presidente. Questa occasione mi viene posta ad hoc per ribadire un concetto che Rifondazione Comunista sta portando avanti da sempre, si può dire, che è quello che si riferisce alla diminuzione dell'orario di lavoro a pari stipendio e all'aumento conseguente dei posti di lavoro occupati per i lavoratori e qui, attraverso la costituzione di questo ufficio del giudice di pace, entriamo nella materia delle dipendenze, dei lavoratori dipendenti della regione Trentino-Alto Adige. Mi aspettavo ci fosse quel preannunciato esame della situazione del personale della regione, ne aveva parlato l'assessore Holzer nei suoi interventi nei mesi scorsi, stanno lavorando per verificare la quantità di lavoro e soprattutto la quantità e la qualità dei servizi offerti al cittadino, se ne è parlato nell'occasione della legge che finanziava le Camere di commercio e se ne parla anche oggi, perché nella costituzione dell'ufficio dei giudici di pace necessariamente del personale per effetto del diritto di essere una regione a statuto speciale abbiamo anche il diritto di gestire il personale di questo ufficio, nelle altre regioni sono alle dipendenze del Ministero, quindi non hanno questi problemi.

Oggi siamo in presenza di lavoratori che svolgono già un inizio di attività presso il giudice di pace e che provengono da diversi enti o uffici, quindi in presenza di dipendenti 'comandati' che non sono dipendenti della regione e là si trova un emendamento presentato dalla stessa Giunta, dove si dice che chi si trova nelle condizioni di comando alla data di entrata in vigore della presente legge può chiedere di essere trasferito o confermato dipendente della regione, e qui il principio è nobile, se noi riteniamo giusto il dispositivo che prevede anche questo tipo di mobilità - perché si può chiamare anche 'mobilità' per il prossimo futuro - decisamente andiamo nel segno giusto, si faceva rilievo in più occasione che i dipendenti della regione sono molti e le attività della regione stanno diminuendo rispetto al passato, quindi si comprende poco, c'è poca chiarezza sul fatto che permangano un certo numero di dipendenti a pari orario di lavoro per fornire servizi o attività minori rispetto al passato, poi con tutto l'intervento

dell'informatica, che non è da poco, se consideriamo l'effetto che ha avuto anche negli uffici pubblici.

Questa legge voluta dallo stato e non ostacolata da nessuno di noi vede questa carenza, e l'abbiamo notata in Commissione, che è quella dei dipendenti regionali che vanno a carico di questi uffici, si coglie anche l'occasione per affermare la necessità di produrre una sanatoria dei lavoratori assunti tramite l'art. 17, che è la prestazione d'opera a tempo determinato e sappiamo tutti, perché i giornali ne hanno parlato in maniera abbastanza vistosa nei mesi scorsi, come si è arrivati a delle assunzioni presso la regione o la provincia autonoma di Trento, nessuno raccomandava, ma questa formula di raccomandazione, che sarebbe come dire aiutare i bisognosi, diceva la dott.ssa prof.ssa preside Dominici, fare un'azione di aiuto nei confronti di persone che si rivolgono a delle persone influenti come la Dominici si riteneva, tanto che usava o ha usato - non so se è vero, l'ho chiesto ed avrò risposta spero presto - anche carta intestata della scuola, come se fosse nei doveri di un preside svolgere azioni di raccomandazione e poi si parla di Napoli, perché si parla spesso e volentieri del sud Italia, dove usi e costumi sono uguali e simili a noi, anzi forse qui le raccomandazioni, siccome i concorrenti sono pochi, o almeno il partito politico che ha rappresentato il potere nel Trentino-Alto Adige si può dire che era unico, non aveva bisogno di raccomandazioni esterne, bastavano raccomandazioni interne e lì le correnti giocavano il loro ruolo.

Di questa legge ho invitato anche in Commissione e in maniera informale l'assessore competente a stralciare tutta la parte che riguarda il personale e lasciare, laddove si discuterà attraverso la proposta di legge del collega Palermo, dove si dice l'abrogazione dell'art. 17 delle assunzioni, lasciare in quella occasione il dibattito e la soluzione dei problemi legati al personale che si trova in posizione di 'lavoratori precari', di precariato avremo l'occasione, o meglio, è meglio sviscerare subito quanto precario è un lavoro in regione a tempo determinato e quanto è precario un disoccupato che si trova sulla pubblica piazza, perché quello è ancora più precario, anzi è certo e definitivo, è disoccupato e non viene trattato alla stessa maniera di chi è stato assunto per capacità propria o per 'al posto giusto al momento giusto' in regione.

I dipendenti della regione lavorano secondo dei criteri organizzativi e di responsabilità distribuiti da chi è il responsabile, immagino che funzioni, e questo è l'effetto del vedere la società pubblica organizzata attraverso dei criteri che sono quelli privatistici, perché ognuno deve assumersi le proprie responsabilità all'interno di un'organizzazione del lavoro e fino adesso, se non è avvenuto questo, la responsabilità non è certo del lavoratore che si trova in fondo alla scala gerarchica, ma di chi stava in cima, perché se non c'è direzione è chiaro che la barca va a destra o a sinistra secondo il vento e quindi questo tipo di gestione nuova era una gestione che auspicavo in tempi brevi e quindi l'esame della situazione sia della quantità, che della qualità del lavoro che della quantità di personale a disposizione per eseguire questo tipo di lavorazione è indispensabile conoscerle ed analizzarle fino in fondo, per poterne ricavare le opportune scelte che sono quelle dirette verso il numero del personale e nel numero del personale dire che la regione può svolgere ancora di più quel ruolo che è per incrementare l'occupazione non parassitaria, che non serve a nessuno, ma un'occupazione che sia

corrispondente al nuovo ruolo che il pubblico deve svolgere nei confronti del privato, quindi abbiamo visto ed esaminato in sede di Consiglio provinciale di Trento quanto lavoro e quanti non dipendenti, ma consulenti sono stati usati dalle precedenti Giunte, 200 miliardi, non 100, 200 miliardi, e questi 200 miliardi potevano essere distribuiti ai lavoratori dipendenti, se l'obiettivo era quello di produrre qualcosa, se invece si voleva produrre solo un passaggio di denaro pubblico al privato, siamo andati nel segno giusto.

Proporre nella legge che organizza gli uffici del giudice di pace la parte sanatoria dei dipendenti regionali e intravedere anche nello stesso momento la normativa per quanto riguarda chi sta attualmente negli uffici del giudice di pace, mi dà modo di mettere in evidenza che forse non si cambia percorso, siamo stati colti ancora e forse l'assessore più di me, da forti pressioni di benevolenza, di sanatoria, 'chiudiamo questa partita, perché la responsabilità non è nostra direttamente, perché le assunzioni sono state fatte dai precedenti amministratori, ma io che sono un buono devo mettere a posto questa gente', questo lo fanno tutti gli amministratori ciclicamente lungo il percorso delle legislature e chi sta fuori e aspetta giustizia si trova come risposta questa: 'abbiamo sanato assumendo 21 persone alla regione attraverso la sanatoria', ma quale diritto può esigere uno che è stato assunto in regione, se non quello della conoscenza e la professionalità? Allora, se l'esigenza del numero e della quantità del personale, e sostengo che il personale fornisce il numero ore per settimana o numero ore annue e quel personale può essere anche aumentato, mantenendo fisse le ore annue, ma è un disegno che non trova fino adesso accoglienza da parte degli enti pubblici o, meglio, del potere, nemmeno il rivoluzionario Dini, perché è passato da rivoluzionario, qui ultimamente, che è il Presidente del Consiglio, non ha manifestato questa sensibilità, altre sensibilità sì e le conosciamo tutti, le conosceremo molto meglio con l'andare avanti del tempo, il tempo ci aiuta a capire anche quanta rivoluzione c'è dentro in questo progetto che sostiene il Presidente del Consiglio del Governo nazionale.

Termino ricordando quale effetto può produrre l'art. 2 dell'emendamento presentato dalla Giunta. Il comma 2 dell'art. 3, dove si dice che 'il personale collocato in posizione di comando, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso gli uffici del giudice di pace può chiedere l'inquadramento nel ruolo unico regionale dopo 6 mesi di servizio in tale posizione', quindi avremo del personale che proviene dalla regione, perché gli uffici si ristrutturano e mettono a disposizione del personale all'ufficio del giudice di pace e del personale che è in comando, proveniente può essere dal Ministero della giustizia, può essere dalla scuola o può essere da enti pubblici, ho scoperto che abbiamo anche una presenza di comando nella regione Campania e viceversa, cioè il personale gira sul territorio secondo un sistema che è la richiesta, l'offerta e l'accoglimento di queste due domande, certo che la richiesta viene fatta e la raccomandazione viene sostenuta per pochi, questo è vero, si può verificare in tutti gli uffici, c'è chi riesce attraverso un percorso di assunzione a tempo parziale ad entrare nell'ufficio turistico di Roma e da quello passare in regione a Trento, sempre con l'art. 17, e che successivamente viene comandato alla Corte dei conti e che successivamente viene collocato in anticipato riposo con un beneficio di una legge ad hoc e si arriva a vedere invece chi sta aspettando, come tanti conoscete voi, la possibilità di collocarsi in

pensione dopo 35 anni, perché ha compiuto 35 anni di lavoro e non ha ancora la chiarezza delle regole nuove che stanno arrivando. Ecco dove, secondo me, questo comma 2 mette in evidenza possibili discriminazioni, il personale che è collocato a lavorare nello stesso ufficio con una retribuzione diversa pur svolgendo le stesse mansioni, se questa è una sanatoria, perché sembra che sia una sanatoria, cioè chi si trova lì adesso diventerà della regione e non guardo in faccia da dove proviene, sempre se il soggetto è d'accordo, e tutto il resto del personale è della regione o sarà della regione, quindi non c'è disparità di trattamento, ma se, ad esempio, il tribunale dove si svolgono delle attività che verranno a capo del giudice di pace ha del personale in esubero, questo personale, quando sarà 'comandato' nell'ufficio del giudice di pace andrà alle dipendenze dello stesso in comando, mantenendo il trattamento economico del tribunale - dico 'del tribunale' per concretizzare meglio la posizione lavorativa - e quindi ci sarà un possibile conflitto di trattamenti diversi per la stessa attività. L'emendamento all'emendamento che ho presentato va in questo senso.

La parte che nella discussione generale ritengo sia non solo meritevole, obbligatoria come discussione per capirci meglio e per sapere se siamo dei 'buoni' solo oggi e poi diventeremo crudeli e ingiusti nel concedere una sanatoria che è l'emendamento all'art. 4, bocciato in Commissione proprio perché aveva i requisiti di essere un articolo iniquo. In Commissione, per essere franchi e sinceri fino in fondo, il comma 1 non era presente, non si diceva come premessa 'l'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20, è abrogato', si andava direttamente al secondo, allora quelle pressioni che la Giunta o l'assessore Holzer hanno ricevuto, perché anche egli lasci nella storia un frammento di bontà, cioè quello di condonare il fatto che ci sia un concorso pubblico per accedere nei luoghi di lavoro della regione, dovrebbe essere chiarito meglio o, se non altro, giustificato laddove dice: 'i presenti possono, attraverso concorso, gli assenti non sono giustificati', non 'ripresentatevi alla prossima prova, non ci sarà prova', perché bisogna partire sempre da lì, non si può arrivare al punto di avere dei dipendenti a tempo determinato e conservare questi luoghi di lavoro coperti con del personale a tempo determinato, i concorsi pubblici devono essere emessi, le posizioni lavorative considerate efficaci o indispensabili per l'amministrazione pubblica devono essere coperte con del personale definitivo, non ci può essere precariato, c'è già stato nella scuola a sufficienza per capire che cosa è e che tipo di risultato ha lasciato nella società. Quindi l'emissione di un bando di concorso era d'obbligo in tutte le occasioni di posizioni di lavoro scoperte e lì farò una gara a chi, prima di tutto, vuole parteciparvi e chi è all'altezza del compito, sarò io, amministratore, a fare in modo di fare delle prove tali da verificare l'idoneità o l'inidoneità a tale posto; se invece voglio gestire il personale come è sempre stato gestito fino adesso, cioè nella maniera più discrezionale possibile, faccio questo tipo di intervento, che è a tempo parziale, così ho per la corda come un cappio il dipendente, perché non sa, se è riconosciuto tale fino alla fine e dall'altra parte posso essere anche benevolo nei confronti di pressioni che mi vengono dall'esterno. Queste 21 posizioni sono prodotte da altri, si dice, 'non siamo stati noi a produrle', ma non devo esaminare l'effetto di questa degenerazione che è l'assunzione per chiamata, devo solo esaminarlo dal punto di vista dell'equità e della trasparenza; un

certo gruppo politico, che si è voluto definire per i mass media ed è piaciuto molto a Berlusconi, tanto che lo sta usando anche adesso, quelli della prima repubblica - non so che differenza ci sia, come se la seconda ci fosse già, ho ancora la costituzione non applicata del tutto e reclamo lo sia - hanno combinato anche questa, che è quella di giocare con le assunzioni in modo clientelare, si dice anche 'a voto di scambio', sono state fatte delle accuse precise in luoghi e occasioni precisi, non dico che queste sono assunzioni per un voto di scambio, so solo che questi soggetti - io difendo i lavoratori meglio di chi regala - sono entrati attraverso un percorso che non era quello dell'assunzione definitiva e per arrivare ad essere dipendenti definitivi, cioè a tempo indeterminato, il percorso è un altro: si faccia questo altro percorso, si faccia in modo, ed invito l'assessore ad esaminare fino in fondo quante ore lavorative servono per la regione e proporrò fin d'ora di fare in modo che ci sia un numero di addetti maggiore al presente con un risultato di efficienza e di efficacia e di servizio migliore dell'attuale.

Devo anche prevedere dentro questo disegno e progetto il discorso della mobilità e lo farò assieme alle organizzazioni sindacali, che però non possono essere le organizzazioni sindacali solo della regione, perché è troppo semplice ragionare solo con quelli della regione, perché avrò forse delle punte di bisogno di servizio oggi alte, domani più basse e in altri luoghi viceversa, dovrò io, amministratore, compensare, se voglio essere tale, queste punte di lavoro anche attraverso la mobilità. Qui non si vuole fare mobilità, si vogliono fare assunzioni di tipo sanatoria; la sanatoria, se è così facile da comprendere per chi ne utilizza i benefici, è altrettanto odiata da chi non ha non solo i benefici, ma gli viene preclusa la possibilità di concorrere, perché non precludiamo nient'altro che la possibilità di concorrere, fino a quando non si sono effettuate le prove di chi vuole essere assunto e di chi è all'altezza del compito per coprire un posto di lavoro non sappiamo chi è, quindi è una preclusione, con questa accettazione dell'art. 4 nei punti 2, 3, 4 e 5 che facciamo noi come scelta, che non solo è iniqua, ma richiama periodi storici e politici non molto lontani, ma molto significativi.

Ecco perché nell'emendamento presentato ho chiesto siano abrogati i punti 2, 3, 4 e 5, non certo il n. 1, che è quello che dice che l'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 è abrogato, perché l'art. 17 mi auguro sia oggetto di discussione anche da parte di altri gruppi, non può essere risolto in questa occasione, perché per stato di necessità e per mantenere un servizio pubblico come tale l'amministratore ha in mano lo stesso l'arma dell'assunzione, anche se non c'è l'art. 17, e questo l'ha dimostrato nella provincia autonoma di Trento in diverse occasioni l'assessorato alla sanità, che era costretto da una legge finanziaria votata da noi, ma che ha avuto come effetto la diminuzione del personale per un terzo.

Concludo ricordando ai colleghi che questo percorso e questa proposta dell'art. 4 nei punti della sanatoria, se passa darà un'etichetta non di vecchio, ma di incosciente rispetto al presente nei confronti dell'esterno, perché se non si è ancora in grado di capire che la gente vuole qualcosa di diverso rispetto al passato anche su queste cose, che sono i diritti sacrosanti dell'individuo e del collettivo, non abbiamo capito che la storia sta passando, chi darà il proprio consenso a questo tipo di articolo si assumerà anche nella storia la responsabilità politica, faremo i buoni per la strada, con le capacità

imprenditoriali che riconosciamo anche all'assessore Holzer e faremo in modo di produrre dei luoghi di lavoro dove il lavoro sia un diritto e la parità di trattamento sia equa, faremo in modo, se questa è la volontà, di produrre più posti di lavoro per i trentini, il Trentino-Alto Adige mi sembra non sia il luogo dove c'è assenza di disoccupati, anzi siamo in zona rischio, se consideriamo il basso Trentino-Alto Adige, forse siamo anche in zona di allarme e lì non ci si rende conto, proprio perché si vive in un ambiente o in uno stato di cose che non sono quelle reali; vi invito a frequentare più spesso la società e parlare con la gente, che ha più bisogno di quanti vi circondano. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Herr Präsident, ich möchte nur ganz kurz Stellung nehmen, was eben den Artikel 4 betrifft. Ich weiß, daß man in der Vergangenheit immer wieder mit Sanierungsmaßnahmen beim Personal in den verschiedenen Ämtern nicht unbedingt eine glückliche Handhabung gezeigt hat, daß man andererseits aber immer wieder gezwungen war, aufgrund dieser Bestimmungen, so wie hier durch Inanspruchnahme des Artikels 17 des Gesetzes Nr. 20 von 1968, Personal einzustellen. Ich komme selber aus dem Staatsdienst und weiß wieviel Personal dort saniert wurde, auch bei der Eisenbahn oder bei anderen Diensten und das sollte sicherlich nicht die Regel sein. Aber es gibt hier Leute, die sich in drei, vier Jahren sicher sehr viel Erfahrung angeeignet haben und für die Verwaltung wahrscheinlich auch nicht so ohne weiteres kurzfristig zu entbehren sind. Ganz abgesehen davon, daß die meisten eine Familie haben, sich irgendwo eingerichtet haben und Zukunftspläne geschmiedet haben, die jetzt natürlich arg ins Wanken kommen, wenn man sie von einem auf den anderen Tag auf die Straße setzt. Ich bin nie ein Freund von diesen Sanierungen gewesen und werde es auch in Zukunft nicht sein. Aber hier mit der Abschaffung des Artikels 17 sagt man ja ganz klar, daß man dieses System nicht zur Norm machen will und es handelt sich hier weiß Gott nicht um die Welt. Wenn ich richtig gehört habe, sind es 17 oder 21 Personen, und ich habe einen Abänderungsantrag deponiert, der auch ausgeteilt worden ist. Wenn man auch die Berücksichtigung des ethnischen Proporztes vorsieht, was mir wesentlich erscheint, was man leider Gottes bei den Staatsstellen nicht immer gemacht hat oder fast nie gemacht hat, dann kann ich diesem Antrag zustimmen. Ich glaube, wir tun nicht diesen Personen einen persönlichen Gefallen, sondern vor allem Dingen der Verwaltung einen Dienst, die auf diese Leute nicht verzichten kann. Sonst haben wir für einen längeren Zeitraum ein Vakuum und man muß wiederum auf anderen Wegen Personal zeitweilig beschäftigen und man schließt eine Lücke, indem man eine andere aufmachen muß. Hier gilt es einen Schlußstrich zu ziehen. Wir sagen ja zur Abschaffung des Artikels 17 und diese Leute müssen auch einen Wettbewerb machen. Wenn sie nicht tauglich sind, werden sie nicht angestellt, aber ich ersuche, daß in die Bestimmung auch aufgenommen wird "unter Berücksichtigung des ethnischen Proporztes".

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in discussione generale? Il cons. Taverna prenota il proprio intervento, perché il regolamento prevede che senza il suo consenso non posso interromperlo.

Sono le ore 12.53, auguro a tutti un buon appetito, sospendo i lavori. La seduta riprende alle ore 15.00.

(ore 12.53)

(ore 15.05)

Presidenza del Presidente Tretter

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di fare silenzio e di prendere posto.

Ha giustificato la sua assenza il cons. Gasperotti.

Il cons. Gasperotti non è presente perché vuole portare l'ultimo saluto al comune amico Bruno Torboli, e credo sia importante si faccia un momento di silenzio, perché vorrei esprimere alla famiglia di Bruno Torboli le sentite condoglianze dell'intera Assemblea legislativa. Una vita per gli altri, mi ricordava il collega Gasperotti, sapeva tutto quello che bisognava sapere di ogni fabbrica, piccola o grande, conosceva la storia di tutti quelli che lavoravano, era legato in modo chiaro e preciso ai valori della solidarietà, era un uomo realista.

Vorrei riservare un attimo di silenzio in ricordo della figura di questo trentino che ha bene onorato il suo lavoro.

(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie.

I lavori riprendono, siamo in discussione generale del disegno di legge n. 30.

La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in discussione generale su questo disegno di legge non tanto per ribadire le argomentazioni che il collega Bolzonello ha ritenuto opportuno svolgere questa mattina ed ha ritenuto opportuno anche redarre una relazione di minoranza in merito ad un disegno di legge che a nostro giudizio contrasta in linea generale anche con la tecnica legislativa, che riteniamo essere un obiettivo necessario per quanto riguarda la presentazione di un qualsiasi

provvedimento legislativo, infatti il titolo del disegno di legge recita in questo modo: 'Ulteriori disposizioni sull'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace ed altre norme in materia di personale', abbiamo sostenuto in Commissione ed ho sostenuto anche questa mattina nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi come fosse stato necessario ed opportuno limitarci in questa sede soltanto ad esaminare le norme che riguardavano in modo diretto l'organizzazione degli uffici del giudice di pace. Si è voluto insistere invece nel proporre una norma che fosse rivolta a sanare situazioni che erano derivate dall'applicazione della legge n. 20 segnatamente all'art. 17, anche a me duole in questa circostanza parlare contro questa parte del disegno di legge, che ancora una volta manifesta la volontà di una situazione politica e di un costume politico che dovrebbe essere bandito da un contesto politico, giuridico e normativo sicuramente più morale e più etico di quello a cui invece, purtroppo, anche in questa circostanza assistiamo e dirò subito per sgombrare qualsiasi dubbio che il gruppo di AN è nettamente contrario, proprio per una questione di giustizia, ed arrivo a fare questo ragionamento partendo dall'ultima parte di quelle argomentazioni che intendo sostenere in questo intervento, vale a dire che il gruppo di AN non condivide nel modo più assoluto le affermazioni che, per quanto riguarda l'ultima parte, qualche collega ha ritenuto invece di affermare, sottolineare ed approfondire, vale a dire tutti coloro che hanno voluto accentuare le loro ragioni sul fatto che il termine per la possibilità della sanatoria non dovesse essere il 1° febbraio 1995, perché allora, se così non fosse, raggiungeremmo l'obiettivo opposto anche in considerazione del numero di quelle persone che attraverso l'art. 4, che in questo momento non compare nel disegno di legge, ma sappiamo e sosteniamo che l'art. 4 è presente alla nostra memoria e alla nostra vista, proprio in relazione del fatto che si è presentato un emendamento che introduce quell'art. 4 che in Commissione legislativa era stato cassato. Allora, evidentemente, o si accetta in blocco la possibilità e l'obiettivo di sanare tutte le posizioni pendenti, oppure si deve respingere in blocco questa sanatoria, quindi non è possibile giostrare o argomentare sulla data del 1° febbraio, perché la data del 1° febbraio 1995 sappiamo bene che, se così non fosse, si aggiungerebbe ingiustizia ad ingiustizia, quindi sotto questo profilo o si accetta in blocco la sanatoria, oppure la sanatoria viene respinta in blocco. Siamo, nell'eventualità che si dovesse accettare, per l'accettazione in blocco, quindi non accettiamo impostazioni di questa natura, anche se, lo devo dire a chiare lettere, mi pare di aver assistito stamattina, al di là dell'intervento del collega Gasperotti, ad una specie di resa nei confronti delle ragioni che la Giunta ha voluto sostenere per quanto riguarda la sanatoria, allora se è vero come è vero che dal 1968, e il collega Bolzonello me lo ha voluto documentare questo dato ineludibile, vale a dire che su 800 posti in organico oltre il 55% è stato assunto attraverso il sistema della legge n. 20 e dell'art. 17, mi pare che ci troviamo di fronte ad una situazione veramente deprecabile, perché in questo modo in questi anni abbiamo eluso uno dei principi fondamentali che la carta costituzionale ha voluto riaffermare sulla doverosa necessità del rispetto rigoroso degli artt. 97 e 98 della Costituzione, laddove mettono in risalto che si può accedere agli uffici pubblici soltanto per concorso e che i pubblici funzionari esercitano la loro attività nell'interesse della nazione e non sicuramente nell'interesse dei partiti.

Allora poiché è un dato inoppugnabile quello che vede che più del 55% delle assunzioni dal 1968 ad oggi è costituito da quella malsana prassi, una prassi da condannare, da respingere nel modo più categorico, oggi la Giunta che cosa ci offre in cambio della legittimazione della sanatoria? La Giunta ci offre l'abrogazione dell'art. 17 della legge 20, ma in termini concreti, è questo un ulteriore espediente per farci digerire meglio il boccone amaro, assessore Holzer, anche perché, lo vorrei dire a chiare lettere, oggi ci troviamo nella condizione di dover assistere ad un'ulteriore violenza, la violenza del calendario; se andiamo a leggere il calendario e ci vogliamo soffermare sul giorno 21 marzo, che coincide con l'inizio della primavera, e quindi con la fine dell'inverno, notiamo che il 21 marzo ci pone di fronte alla ricorrenza di San..., mi aiuti lei, assessore, che è di fede cristiana...

(Interruzione)

TAVERNA: ...Era San Benedetto, ma non è più San Benedetto, è San Alcide, perché coloro che si trovano sanati dovranno andare in chiesa e accendere un cero non alla Madonna, né a San Benedetto, ma a San Alcide Holzer, quindi in questo momento assistiamo ad un processo di beatificazione di Alcide, sappiamo che vi è in corso un altro processo di beatificazione di quell'altro Alcide, ma evidentemente per questi signori questo processo di beatificazione è immediato, tant'è che sono convinto che a lei, signor assessore, si rivolgeranno come se fosse un santo, un patrono. Ebbene, in questa considerazione mi rendo conto che coloro che mi stanno ascoltando dalla tribuna ci possono essere dipendenti interessati in relazione all'art. 17, lo so bene, molto probabilmente attraverso questo intervento consumerò qualche simpatia, oppure attraverso questo intervento avrò indirizzato nei miei confronti qualche antipatia, però siccome qui ciascuno risponde per le proprie opinioni, ma soprattutto per i propri atti, è evidente che a questo punto non potevamo e non possiamo passare sotto silenzio un obiettivo che a nostro giudizio è sbagliato per il modo e per la forma attraverso i quali vogliamo raggiungere questo obiettivo, meglio sarebbe stato, signor assessore al personale, che il suo assessorato si fosse fatto carico della necessità della presentazione di un disegno di legge organico, diretto a realizzare una ristrutturazione generale degli uffici e di conseguenza del lavoro all'interno dell'amministrazione regionale ed avremmo meglio compreso allora, attraverso questo metodo che sto indicando, le ragioni che possono essere alla base del provvedimento di sanatoria, perché non vogliamo affermare che sia giusto sanare posizioni, le quali sono state determinate magari per incuria dell'amministrazione regionale, ma l'amministrazione regionale avrebbe dovuto meglio rappresentare queste ragioni se esse fossero state inserite in un disegno programmatico organico per quanto riguarda la gestione del personale; in questo modo, lo voglio ribadire ancora una volta questo provvedimento mette in risalto la solita vecchia logica di assistenza e di beneficenza nei confronti di pochi privilegiati, perché mi si deve allora dimostrare sulla base di quale ragione ed in quali titoli il personale che andrà ad essere sanato abbia avuto rispetto ad altre persone, che sono senza lavoro e che avrebbero, proprio in ragione del principio di uguaglianza, che la

carta costituzionale ogni giorno ci mette di fronte per verificare se queste ragioni di uguaglianza siano o meno rispettate; ecco perché abbiamo ritenuto, signor assessore, di dover assumere un atteggiamento chiaro, inequivocabile, perché qui si tratta di valutare oggettivamente, se questo provvedimento è in linea con la necessità di dover raggiungere il traguardo della trasparenza, sia per quanto riguarda l'assunzione, ma anche per quanto riguarda la gestione del personale, perché in questo modo, signor assessore, volendo per un attimo dare un'occhiata alla robusta documentazione che il collega Bolzonello in questi mesi ha raccolto in merito a questo problema, perché mi pare sia più che evidente, se vogliamo andare anche a scorrere coloro che hanno responsabilità di vertice nell'organizzazione burocratica di questo ente, vediamo che molti di coloro, che sono arrivati ai vertici dell'organizzazione del personale sono stati assunti attraverso l'art. 17 della legge 20. Allora quali condizioni di obiettività, di giustizia, di trasparenza e di uguaglianza vengono realizzati attraverso questa ricorrente gestione delle assunzioni? E ci ha dato, signor assessore, lo zuccherino che l'art. 17 viene abrogato, ma ormai i buoi sono scappati dalla stalla, signor assessore, e se lei mi dice che la stalla la buttiamo giù, perché i buoi non ci sono, può essere una argomentazione convincente per lei, ma non è convincente per noi, allora esprimiamo in questa circostanza tutte le nostre perplessità, anzi esprimiamo il nostro dissenso nei confronti di questa pratica per le ragioni che mi sono permesso di illustrare, per un richiamo alla necessità di salvaguardare un principio di tecnica legislativa che voi in ogni momento dimenticate e in virtù della necessità di dover comunque utilizzare qualsiasi strumento per il raggiungimento dei vostri scopi e dei vostri obiettivi abbiamo voluto a chiare lettere ed a voce alta denunciare questo stato di cose ed abbiamo ottenuto l'abrogazione dell'art. 17, che peraltro già il collega Palermo, attraverso un disegno di legge specifico, aveva presentato e su quella abrogazione evidentemente non potevamo, né possiamo, avere alcunché da dire o da ridire.

Invece siamo molto perplessi, e lo abbiamo denunciato, circa il metodo che è stato volutamente seguito con la complicità di tutti, perché complice è la maggioranza, ma complice è anche l'opposizione, quella opposizione che sta zitta, che non vuole intervenire, quella opposizione che considera comunque questa situazione ormai acquisita per quanto riguarda i voleri della maggioranza e che, non avendo nulla da dire, o avendo viceversa molto da tacere, approfitta di questa situazione per stare zitta, ma evidentemente a ciascuno il suo, per quanto ci riguarda abbiamo detto in maniera molto chiara, molto aperta e molto franca, quali sono le nostre obiezioni di fondo e le ragioni per le quali di fronte a questo disegno di legge ci troviamo in una posizione sicuramente molto critica, perché appunto attraverso questo aspetto del disegno di legge a nostro giudizio l'intero disegno di legge va sicuramente votato in termini, a nostro giudizio, ragionevolmente negativi.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in discussione generale?

La parola al cons. Benedetti.

BENEDETTI: Grazie, signor Presidente. Onorevoli colleghi, analizzando questo disegno di legge si parla poco di giudici di pace e forse anche giustamente, in quanto ancora la normativa nazionale non si sa se andrà in porto o meno, comunque dico grazie alla Giunta regionale, in quanto forse siamo arrivati primi, abbiamo già predisposto tutto, se la legge nazionale passerà questo è un po' il metodo che mi sento di sottolineare andrebbe perseguito anche per altre decisioni, staremo comunque a vedere. Quello che invece il disegno di legge mette in campo sono queste norme in materia di personale, alle quali dobbiamo essere grati per l'annullamento di questo articolo, che sicuramente ci darà modo pro futuro di eliminare le assunzioni senza concorso.

Pregherei l'assessore di darci magari qualche delucidazione in più in merito a come la vede proprio a livello di numeri, cioè se ritiene che andare a questa sanatoria significhi anche legittimare in un certo senso un numero di pianta organica, idealmente nella mia concezione di gestione anche di una cosa pubblica mi verrebbe di fare prima la pianta organica e poi andare avanti con il resto. Il mio dubbio è capire se legittimare adesso questo numero di dipendenti potrà creare problemi pro futuro, ammesso che una pianta organica ci sia e che non vada rivista o che comunque si ritenga equa e capire se questo può portare dei problemi.

Altra cosa che mi piacerebbe che l'assessore ci sottolineasse è il capire quante assunzioni in questa legislatura sono state fatte con questo articolo, perché qui qualcuno giustamente pensa: 'adesso andiamo a stralciare un articolo che magari fino all'altro ieri ci ha permesso di assumere in tema, quindi ci siamo assicurati di fare entrare chi volevamo per la nostra legislatura e adesso stralciamo pure l'articolo, che non ci serve più', vorrei che da questo punto di vista ci fosse una maggiore chiarezza per eliminare quei dubbi che qualcuno potrebbe avere in questo senso. La ringrazio.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sul disegno di legge n. 30? Prima di dare la parola alla Giunta chiedo se qualcuno dei consiglieri intende intervenire. Nessuno.

La parola alla Giunta.

HOLZER: Grazie, signor Presidente. Durante il dibattito mi sono preso una serie di appunti ai quali mi preparo a rispondere, sperando di poter soddisfare tutti nelle risposte, anche perché alcune si sovrappongono.

Preciso innanzi tutto che la regione non ha competenza in merito ai giudici di pace, ha solo competenze in ordine all'organizzazione degli uffici e la gestione del personale, ed è questo il motivo principale che ha spinto all'urgenza di questo disegno di legge, che ha imposto alla Giunta regionale di assumere in prima battuta coloro che provengono dagli uffici di conciliazione dei comuni, in seconda battuta coloro che provengono dalle preture e dagli uffici dei vari ministeri e poi è stato fatto anche lo scorso anno un concorso pubblico di cui sono risultati vincitori 17 persone, che hanno preso servizio ieri e vanno ad occupare gli uffici del giudice di pace.

La regione deve ottemperare a quanto previsto dalla legge nazionale, ma deve ottemperare anche a quanto previsto dalla legge regionale 9 del 1993. Siccome

l'organico previsto per i giudici di pace è di 135 persone, se ricordo bene, viene coperto con il personale degli uffici di conciliazione, delle preture e poi potremmo e dovremmo utilizzare personale comandato dalle varie amministrazioni pubbliche.

Il personale comandato dalle varie amministrazioni pubbliche doveva essere assunto ed inquadrato entro il 31 dicembre 1994, poiché il Governo ha prorogato l'entrata in vigore dell'istituto dei giudici di pace al 30 aprile di quest'anno, non era possibile procedere al comando del personale proveniente dalla pubblica amministrazione, per cui è stato giocoforza predisporre questo disegno di legge per poter disporre il comando e reinserire il personale nei ruoli della regione.

Con il disegno di legge si intende anche ribadire che il personale dei giudici di pace dipende, in via funzionale e gerarchica, dal giudice di pace, e questo l'abbiamo messo bene in evidenza per evitare che in un domani diventino uffici della regione, non ci possano essere richieste di creazioni di altri 22 capiufficio e questo l'abbiamo ribadito e messo in evidenza, con tutto quello che può comportare.

Mi rendo conto che il disegno di legge è stato preparato in fretta, d'altra parte c'è stato un momento in cui l'istituto era stato prorogato, però adesso credo che se non vengono ulteriori proroghe da parte del Governo, i giudici di pace saranno insediati con il 1° maggio di quest'anno, quindi dobbiamo preoccuparci di far sì che tutti gli uffici siano funzionali, che tutti gli uffici siano a posto e che il personale sia in servizio. Il 28 di questo mese avremo un incontro con il Presidente della Corte d'appello, perché anche il personale del tribunale possa prendere servizio con il 30 di questo mese, come chiaramente dice la legge.

Abbiamo approfittato anche di questo disegno di legge per definire una volta per sempre il problema di coloro che erano stati assunti in base all'art. 17, sono 21 persone, delle quali una assunta durante la vigenza in carica di questa Giunta, le altre erano tutte persone assunte in periodi passati, dipendenti che hanno già e stanno maturando i tre anni di servizio, per cui non possono essere più essere reinseriti nell'ambito dell'amministrazione regionale - spero di essere puntuali sulle varie risposte - e qui teniamo conto che abbiamo già provveduto al licenziamento di 6 persone per scadenza dei termini, quindi la data del 1° febbraio aveva questo significato, per chi me l'ha chiesto stamattina, mi pare la cons. Chiodi.

Quindi abbiamo ritenuto che si potesse sanare in via definitiva, una volta per sempre, ma non attraverso una sanatoria formale, ma attraverso una sanatoria con la partecipazione ad un concorso con tutti i criteri regolamentari stabiliti dai concorsi pubblici che vengono fatti all'interno dell'amministrazione regionale.

Ritengo che si possa un domani ricorrere anche ai problemi della mobilità in campo pubblico, anche perché sono dell'avviso che introducendo normative di diritto privatistiche nell'ambito della pubblica amministrazione non faremmo altro che rispettare quello che la maggioranza dei cittadini in questo momento ci richiede, e ce lo richiede sempre più spesso, ed è in questa ottica e in questo senso che la Giunta ha già predisposto, sta elaborando, è in via di approvazione definitiva un disegno di legge non solo sul personale, ma sulla revisione completa delle strutture e dei servizi della regione, sia livello centrale, che di catasto, che di tavolare. Sarà un provvedimento

organico, soprattutto di principi, delegando poi alla contrattazione privata tutte quelle scelte che di volta in volta altrimenti dobbiamo portare nell'ambito del Consiglio regionale, che sono scelte che non trovano riscontro, secondo me, da nessun punto di vista, quindi vediamo di fare sì che la natura privatistica del contratto possa prendere piede anche nell'ambito regionale, soprattutto a norma di quanto stabilito dalla legge 421 e dal decreto legislativo 29, ai quali dobbiamo dare pratica attuazione e per i quali era stato presentato a suo tempo ricorso da parte dello stato alla Corte costituzionale. Quindi stiamo predisponendo un disegno di legge organico, che porteremo all'attenzione e del sindacato e delle forze politiche, al limite prima di poterlo ridefinire anche in maniera informale, per far sì che ci sia la massima convergenza, perché è interesse di tutti che ci sia un'amministrazione pubblica che funzioni, perché l'amministrazione pubblica è sempre nell'interesse del cittadino.

Quindi nessuna possibilità o nessuna necessità da parte della regione di poter intervenire sui giudici di pace in quanto tali, ma solo sull'organizzazione degli uffici e di tutti i servizi collegati con gli uffici stessi.

C'è altro personale, per la verità, che si trova in questa situazione, e mi riferisco a coloro che sono stati assunti in base all'art. 26. L'art. 26 per la legge regionale è il personale assunto in sostituzione di personale assente per malattia, per congedo straordinario eccetera, qui c'è del personale - ve lo dico, non vedo perché dobbiamo nasconderci qualcosa - che è assunto, non per il periodo complessivo, da tre anni, questo perché negli uffici del Catasto e del Tavolare spesso serve personale che abbia un minimo di specializzazione, ma anche a tale proposito vi devo dire che è stato già predisposto un regolamento per la selezione del personale che dovrà essere assunto in sostituzione per brevi periodi ed a questo regolamento, che la Giunta approverà fra breve, dovremmo attenerci; mi pare che regolamento analogo è stato messo in opera anche nell'ambito della provincia di Bolzano.

Ho detto che coloro che possono partecipare al concorso sono 21, devo anche dire che c'era stato il problema dei segretari, l'ho stralciato, anche perché non lo ritenevo opportuno, dopo di che l'aula può decidere come vuole, l'ho stralciato in sede di discussione di Commissione.

La pianta organica del personale della regione è di 850 persone e 135 sono le persone che verranno assunte per gli uffici del giudice di pace. Altro problema sollevato stamattina nel dibattito riguarda il personale delle Camere di commercio: siccome la legislazione della regione vale anche per le Camere di commercio, vi devo dire con tutta onestà che non conosco la situazione del personale delle Camere di Commercio, come ha fatto riferimento la cons. Chiodi stamattina, in ordine alle assunzioni in base all'art. 17, non sono nemmeno riuscito ad informarmi durante la pausa, però le norme valgono per noi come valgono per le Camere di commercio.

Il problema della proporzionale - ho visto che è stato presentato anche un emendamento - è nella legge in se stessa, inserirla o non inserirla secondo me non ha senso, perché tutte le assunzioni dovrebbero essere fatte nel rispetto della proporzionale, perché già la legge superiore stabilisce che le assunzioni siano fatte così, quindi inserirla in un disegno di legge secondo me non ha molto senso.

La cons. Zendron mi chiedeva il tipo di concorso, è il concorso con tutte le caratteristiche ed i sacri crismi del regolamento stabilito per i concorsi pubblici nell'ambito della regione, quindi non tanto una immissione in ruolo così, quanto un concorso che deve essere superato e non sempre, nonostante qualcuno possa obiettare il contrario, tutti lo hanno superato.

Per quanto riguarda il primo febbraio ho già parlato e mi pare di essere stato abbastanza esplicito anche riguardo all'organico.

L'art. 17: non è vero che l'art. 17 sia stato abrogato per dare un contentino a qualcuno o perché non se ne ravvisa più la necessità, è contrario alle mie convinzioni e chi mi conosce lo sa bene, perché sono convinto che le assunzioni devono essere fatte attraverso i pubblici concorsi, se poi è stato così in passato non so che cosa dire...

(Interruzione)

HOLZER: Sono un po' meno, cons. Taverna, siccome ho trasmesso tutti gli atti al collega Bolzonello, me li sono letti primi di trasmetterglieli, sull'interrogazione che aveva presentato, credo siano 400 e sono il 45%, per quello che io...

(Interruzione)

HOLZER: No, se vuole le dò la copia, non ci sono problemi.

Il personale è composto da 850 persone che abbiamo in organico; 850 i posti in organico, inoltre abbiamo 62 persone che non fanno parte dell'organico assunte in base all'art. 26, 135 persone saranno assunte adesso per gli uffici del giudice di pace.

Detto questo mi rendo conto della situazione complessiva che si è creata, d'altra parte teniamo conto dei tempi che abbiamo superato in passato. Mi auguro che il Consiglio prenda in considerazione con i dovuti riguardi questo disegno di legge, lo accetti o non lo accetti, è giocoforza dovere intervenire, anche perché ritengo che dobbiamo avere un minimo di rispetto nei confronti di coloro che hanno dato tre anni di lavoro e di professionalità nell'ambito regionale, giustamente qualcuno dice 'privilegiati', non so se sono privilegiati o meno, perché personalmente non li conosco, salvo qualcuno incrociandolo per strada, quindi non so nemmeno i nomi, dico semplicemente che una situazione di questo genere deve trovare una soluzione positiva, mi auguro che venga trovata nell'ambito di questo Consiglio e mi auguro che possa presentare a scadenza molto ravvicinata un disegno di legge organico, laddove si presenteranno tutte le organizzazioni e tutta la struttura regionale e, nel contempo, con alcune norme transitorie siano risolte in via definitiva tutte le situazioni che riguardano il personale, perché qui purtroppo la passata legislazione, non per colpa di nessuno, perché ci veniva imposto e qualsiasi regolamento che dovessimo fare in funzione del personale doveva essere tramutato in legge.

Mi auguro che si possa fare un disegno di legge molto agile, trasferendo alla contrattazione privata tutto quanto viene e tutto quanto potremmo stabilire in via sindacale.

Con questo credo di aver dato risposta a tutti coloro che mi hanno posto delle domande e mi auguro che il Consiglio valuti attentamente questo disegno di legge e di conseguenza lo approvi. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti. Ne ha facoltà.

BENEDETTI: Signor Presidente, prima di chiudere la discussione, solo per avere un'ulteriore informazione dall'assessore. Quando l'assessore parla di organico 850 persone, parla di una pianta organica prestabilita, dove si definiscono i ruoli, i profili e i numeri di posti di lavoro per ogni ufficio, quindi abbiamo già una pianta organica di 850 persone. Solo questo, la ringrazio.

PRESIDENTE: La prassi vuole che dopo la replica della Giunta nessuno intervenga, però non posso proibire che un consigliere possa parlare anche dopo la Giunta, sarebbe bene mantenere anche in futuro la prassi che dopo la replica della Giunta nessuno potesse più intervenire. Avete la possibilità di parlare sugli articoli.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Kurz. Der Assessor hat soeben gesagt, daß 850 Personen in der Stammrolle sind und dann kommen 62 dazu, die sind zusätzlich aufgenommen worden und dann kommen jetzt noch einmal 105 dazu im Zusammenhang mit den Friedensrichterämtern. 850 plus 62 plus 105. Stimmt das? Das macht 1017. Jetzt stelle ich fest, daß gemäß dem letzten Haushaltsbericht, wo genau aufgezählt worden ist, wieviel der deutschen und der italienischen und der ladinischen Sprachgruppe angehören, nur rund 20 Prozent der deutschen Sprachgruppe angehören, obwohl die deutsche Sprachgruppe nach eurer Angabe Anrecht hat auf 33 Prozent der Stellen. Es fehlen etwa über 100 Angestellte, die der deutschen Sprachgruppe angehören müssen. Damit will ich nicht sagen, daß noch mehr aufgenommen werden sollen, aber daß eben bei denen, die jetzt neu aufgenommen werden sollen, der Proporz eingehalten werden soll. Aber Herr Assessor Moser, wenn nach diesem Gesetz vorgegangen wird, nach diesen Sonderbestimmungen hier, dann bedeutet das, man kann diese Leute, die hier aufgenommen worden sind, diese 62, aufnehmen, indem man ad hoc Ausschreibungen macht so wie es hier steht, ohne den Proporz einhalten zu müssen, weil das sind Sonderbestimmungen. Diese Leute, die drei Jahre und mehr Dienst geleistet haben, sollen somit übernommen werden. Also das heißt, daß hier bei diesen Aufnahmen nicht der Proporz eingehalten werden muß, es sei denn ihr schreibt hinein "unter Einhaltung des Proporz gemäß Regionalgesetz von 1958". Warum schreibt ihr es nicht hinein? Ist alles in Ordnung dann, aber es muß klar sein und nicht nur auf Eurer Erklärung beruhen, denn dann gilt das Gesetz und das Gesetz kann so ausgelegt werden. Ich habe Erfahrungen in der Auslegung des Gesetzes seit 50 Jahren, hier im Regionalrat seit 1948. Das kann so ausgelegt werden, daß diese Leute, diese 62 oder diese 105, aufgenommen werden können nach dieser Sonderprozedur und es fehlen schon

mindestens 100 Angehörige der deutschen Sprachgruppe und es werden dann noch einmal 20, 30 sein.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata...

(Interruzione)

PRESIDENTE: E' stata avanzata la richiesta di procedere con votazione per appello nominale per il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 30.

DENICOLO': Taverna (*no*), Tosadori (*astenuto*), Tretter (*sì*), Valduga (*sì*), Vecli (*astenuto*), Viola (*astenuto*), Waldner (*nein*), Willeit (*astenuto*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*astenuta*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*astenuto*), Andreotti (*sì*), Arena (*no*), Atz (*ja*), Benedetti (*astenuto*), Benedikter (*nein*), Benussi (*non presente*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*no*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*non presente*), Chiodi-Winkler (*astenuta*), Cigolla (*non presente*), Conci-Vicini (*sì*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*non presente*), Di Puppo (*sì*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*ja*), Frick (*ja*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*sì*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*no*), Hosp (*non presente*), Kasslatter Mur (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*astenuta*), Laimer (*ja*), Leitner (*ja*), Leveghi (*non presente*), Magnabosco (*astenuto*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*no*), Morandini (*sì*), Moser (*sì*), Munter (*ja*), Muraro (*astenuto*), Pahl (*ja*), Palermo (*astenuto*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*no*), Peterlini (*ja*), Pinter (*no*), Romano (*non presente*), Saurer (*ja*).

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.

Comunico l'esito della votazione:

votanti	58
voti favorevoli	33
voti contrari	12
astenuti	13

Il Consiglio approva il passaggio alla discussione articolata.

Dò lettura dell'art. 1:

Art. 1

1. Il giudice di pace coordinatore esercita, nei confronti del personale amministrativo assegnato, ai sensi della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9, all'ufficio dallo stesso giudice diretto, i compiti derivanti dal rapporto di dipendenza funzionale di cui al comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267.

DENICOLO':

Art. 1

1. Der koordinierende Friedensrichter übt in bezug auf das im Sinne des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1993, Nr. 9 dem von ihm geleiteten Amt zugeteilte Verwaltungspersonal die Befugnisse aus, die aus der funktionellen Dienstabhängigkeit gemäß Artikel 6 Absatz 2 des Legislativdekretes vom 16. März 1992, Nr. 267 erwachsen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 1?

La parola al cons. Benedetti.

BENEDETTI: Grazie, signor Presidente. Intervengo solo per capire meglio. Prendo spunto da questo art. 1 per chiedere all'assessore se ho capito bene che da ieri sono entrate in servizio 20 persone negli uffici dei giudici di pace, mi riesce difficile capire, se questi entrano in funzione con il 1° maggio, se è il giudice di pace che deve fare da coordinatore, mi riesce difficile capire che cosa stiano facendo queste 20 persone da qui al 20 maggio.

PRESIDENTE: La parola alla Giunta, prego assessore Holzer.

HOLZER: L'istituto del giudice di pace prende l'avvio, salvo che non succedano chissà quali cose, con il 1 maggio. La legge stabiliva che il personale doveva essere assunto fra il 20 e il 30 di marzo, perché durante questo periodo del mese di aprile veniva fatta una serie di corsi formativi...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, assessore Holzer. E' la terza volta che richiamo l'aula a fare silenzio. Consiglieri, vi prego.

HOLZER: ...Quindi abbiamo dovuto prendere in carico coloro che avevano vinto il concorso, i quali sono stati insediati ieri, stanno facendo dei corsi formativi per poter essere pronti nel momento in cui prendono servizio immediato nelle loro sedi.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'art. 1? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 3 voti contrari, 7 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

1. Ferme restando le funzioni di indirizzo, di direttiva e di sorveglianza esercitate dagli organi previsti dalla legislazione statale, l'attività di coordinamento delle funzioni regionali per assicurare l'operatività degli uffici del giudice di pace siti nel territorio della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige spetta alla Segreteria della Giunta regionale.

2. Nell'ambito di tale attività di coordinamento la Segreteria della Giunta regionale può destinare fino ad un massimo complessivo di quattro unità di personale dalla stessa dipendente presso gli uffici del giudice di pace siti nei due comuni capoluogo di provincia.

DENICOLO'

Art. 2

1. Unbeschadet der Ausrichtungs-, Leitungs- und Kontrollaufgaben, die den in der staatlichen Gesetzgebung vorgesehenen Organen zukommen, obliegt die Koordinierung der regionalen Zuständigkeiten betreffend die Tätigkeit der Friedensrichterämter, die sich im Gebiet der autonomen Region Trentino-Südtirol befinden, dem Sekretariat des Regionalausschusses.

2. Im Rahmen dieser Koordinierungstätigkeit kann das Sekretariat des Regionalausschusses bis zu insgesamt vier seiner eigenen Bediensteten den Friedensrichterämtern in den beiden Landeshauptorten zuweisen.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire sull'art. 2? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 1 voto contrario, 13 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3

1. Il termine del 31 dicembre 1994 di cui all'articolo 8 - comma 1 - della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9 è differito di dodici mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'istituto del giudice di pace.

All'articolo 3 sono stati presentati alcuni emendamenti, il primo a firma della Giunta, Holzer, Grandi e Moser, che recita: 'All'articolo 3 sono aggiunti i seguenti commi:

2. Il personale collocato in posizione di comando, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso gli uffici del giudice di pace, può chiedere l'inquadramento nel ruolo unico regionale dopo sei mesi di servizio in tale posizione.

3. Al personale di cui al precedente comma 2 si applicano le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 8 della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9.'

E' stato presentato un subemendamento all'emendamento a firma dei cons. Gasperotti, Passerini ed altri che recita: 'Emendamento all'emendamento all'art. 3: Le parole ", alla data di entrata in vigore della presente legge," sono soppresse.'

Prego dare lettura del testo in lingua tedesca.

DENICOLO':

Art. 3

1. Die im Artikel 8 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1993, Nr. 9 auf den 31. Dezember 1994 festgelegte Frist wird um zwölf Monate aufgeschoben, und zwar ab der tatsächlichen Errichtung der Friedensgerichte.

Abänderungsanträge dazu sind eingereicht worden von der Regionalregierung Holzer, Grandi, Moser.

Bei Artikel 3 werden die nachstehend angeführten Absätze hinzugefügt:

2. Das Personal, das sich bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bei den Friedensrichterämtern im Überstellungsverhältnis befindet, kann nach sechs Monaten Dienst in genannter Position die Einstufung in den Einheitsstellenplan der Region beantragen.

3. In bezug auf das Personal gemäß vorstehendem Absatz 2 finden die in den Absätzen 3, 4 und 5 des Art. 8 des Regionalgesetzes Nr. 9 vom 2. Mai 1993 enthaltenen Bestimmungen Anwendung."

Ein weiterer Antrag zum Änderungsantrag eingereicht von Gasperotti, Passerini und Benedetti:

Die Worte "bei Inkrafttreten dieses Gesetzes" werden gestrichen.

PRESIDENTE: Siamo in discussione dell'emendamento all'emendamento a firma dei cons. Gasperotti e Passerini.

La parola al cons. Palermo.

PALERMO: Intendo prendere la parola in relazione all'emendamento all'emendamento all'art. 3 nella parte in cui era scritto le parole 'alla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse', vorrei spiegare, anche se non sono firmatario di questo emendamento, però ritengo sia giusto e fondato, che la norma così come era stata predisposta dalla Giunta nell'emendamento che rileggo, possa essere appunto modificata nel senso prospettato. La norma della Giunta è questa: 'Il personale collocato in posizione di comando, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso gli uffici del giudice di pace, può chiedere l'inquadramento nel ruolo unico regionale', ora a me parrebbe che questa disposizioni così come è formulata si presenti solo come una disposizione transitoria, perché prenderebbe in esame solo ed esclusivamente i casi di coloro i quali per le necessità di oggi sono posti, alla data di entrata in vigore della legge, in questa posizione di comando, ad esempio dalla amministrazione giudiziaria alla amministrazione regionale e questo per coprire i posti che sono necessari per gli

uffici del giudice di pace. E' chiaro che si deve rispettare questa possibilità, per il dipendente, di chiedere l'inquadramento, perché questa possibilità è una condizione necessaria, in quanto in questa regione l'organizzazione che fa capo all'amministrazione regionale e che non si verifica in altre regioni deve evidentemente dare luogo a questa possibilità per il dipendente di chiedere l'inquadramento, però così per come è formulata dalla Giunta prende in considerazione questa norma solo le situazioni di oggi, ma se, ad esempio, fra sei mesi, un anno o tre anni, l'ufficio del giudice di pace di questo o quel comune per una carenza di copertura dell'organico sarà necessariamente coperto attraverso un comando, per quale motivo non si dovrebbe dare la possibilità a colui il quale fra un anno, due anni o tre anni si dovesse trovare in questa situazione di chiedere l'inquadramento del ruolo unico regionale? Mi pare che le condizioni siano giuridicamente uguali, quindi la proposta dell'emendamento all'emendamento tramite la soppressione dell'inciso ', alla data di entrata in vigore della presente legge,' mira a rendere una disposizione, che è apparentemente solo di carattere transitorio, di carattere duraturo nel tempo, in modo da poter consentire al dipendente che sia comandato, il che vuol dire per sopperire a un vuoto d'organico, possa comunque nel rispetto delle condizioni chiedere l'inquadramento nel ruolo regionale, quindi mi pronuncio a favore dell'emendamento presentato dai conss. Gasperotti, Passerini ed altri.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento Gasperotti? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 3 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Abbiamo l'emendamento della Giunta, qualcuno intende intervenire sull'emendamento così emendato?

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Regionalassessor Holzer hat mir geantwortet, daß die Proporzklauseel sowieso angewendet, sowieso eingehalten wird. Ich habe vor 50 Jahren den Doktor gemacht in Neapel und habe seitdem immer mit Jus zu tun gehabt, besonders mit Verfassungsrecht. Wenn diese Bestimmung bleibt, wie ihr sie jetzt vorschlagt, nämlich "das Personal, das sich bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bei den Friedensrichterämtern im Überstellungsverhältnis befindet, kann nach sechs Monaten Dienst in genannter Position die Einstufung in den Einheitsstellenplan der Region beantragen", dann kann nur dieses Personal endgültig als Stammrollenpersonal übernommen werden. Wenn hier der Proporz nicht eingehalten worden ist, was ich annehme, dann kann nicht anstelle eines Teiles dieses Personals anderes Personal der deutschen Sprachgruppe übernommen werden, um den Proporz einzuhalten. Das ist ganz klar. Das ist eine klare ad-hoc-Bestimmung, um das Personal zu sanieren, wie man sagt, zu übernehmen, aber ohne daß man den Proporz einhalten kann. Das bedeutet also insgesamt aufgrund der Zahlen, die Sie angegeben haben, 850 plus noch einmal 62

plus... 21. Nachdem heute rund 100 Südtiroler zu wenig sind beim Regionalapparat, dann werden es noch einmal um rund 20, 30 Prozent weniger, also es werden rund 130 weniger werden, zu wenig Deutschsprachige, die von der Region aufgenommen werden. Wir wissen ja, im Artikel von 1958 steht: Es muß bei den Ausschreibungen, bei den Personalaufnahmen der Proporz eingehalten werden. Dann steht ausdrücklich: Wenn sich zu wenig melden oder zu wenig Deutsche durchkommen, dann können inzwischen auch andere, Italienischsprachige, aufgenommen werden und später soll dann der Proporz wieder hergestellt werden. Das steht auch drinnen. Das haben wir damals angenommen, das hat damals die Südtiroler Volkspartei so angenommen weil es um das Trentino gegangen ist. Man hat allerdings darauf bestanden, daß dieses Personal, weiter in Südtirol wohnen kann und nach Trient fahren kann, diese 50 km, und dafür bekommt es ja soviel ich weiß - sei es für die Zweisprachigkeit, sei es für das Hin- und Herfahren - um die 600.000 Lire monatlich zusätzlich. Aber es ist ganz klar, daß auf diese Art und Weise der Proporz nicht eingehalten werden kann. Wer also dafür stimmt, stimmt für einen Artikel, für eine Bestimmung, die den Proporz ausschließt.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'emendamento della Giunta?
La parola al cons. Palermo.

PALERMO: Intendevo replicare alle considerazioni che sono state svolte dal cons. Benedikter. Mi pare che non sia esatta la sua osservazione, in quanto che è perfettamente giusto il principio secondo cui deve essere rispettata la proporzionale, però credo e ritengo che da parte dell'amministrazione almeno in linea teorica dovrebbe essere rispettata anche nell'occupazione tramite comandi dei rispettivi posti il criterio della proporzionale; in pratica se l'amministrazione occupasse un posto che dovesse essere occupato tramite l'applicazione del principio della proporzionale, lo dovesse invece occupare tramite un comando effettuato, utilizzando un soggetto di provenienza italiana, questo sarebbe sbagliato, ma questa è applicazione della legge, la legge è fatta in un modo in cui comunque deve essere rispettato il principio della proporzionale, il Ministero di grazia e giustizia quando ha individuato gli uffici del giudice di pace, quelli di Trento e quelli di Bolzano, ha prestabilito e già ha osservato nell'individuazione degli uffici i criteri in base ai quali deve essere effettuata la scelta del personale, se si creeranno determinati posti che sono vacanti, sarà l'amministrazione adempiente o inadempiente rispetto al principio della proporzionale, ma sarà inadempiente nell'applicazione della legge, ma non che debba essere quel principio ribadito un'ulteriore volta, perché quel principio è già scritto, se l'amministrazione non lo osserva si rende inadempiente, quindi quando dovrà comandare un determinato dipendente per occupare un determinato posto, dovrà rispettare quel principio.

Mi pare che quella osservazione non sia rilevante, ma non perché non si vuole recepire quel principio, ma perché è un principio già scritto, deve essere solo applicato, se poi non viene applicato è un'altra questione.

PRESIDENTE: Qualcun altro vuole intervenire?

La parola per la seconda volta al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Kollege Palermo, Sie sind auch Jurist, aber wenn das ein Rechtsgrundsatz ist, dann muß sich die Verwaltung an diesen Rechtsgrundsatz halten. Nicht? Stimmt das? Und wenn sie sich nicht daran hält, dann dürfte der Rechnungshof diese Aufnahmen, bei denen man sich nicht an diesen Rechtsgrundsatz gehalten hat, nicht registrieren. Er registriert alles, denn sonst wären nicht mindestens 100 Deutschsprachige zu wenig aufgenommen worden. Der Rechnungshof hat es anscheinend registriert, weil man mit solchen Bestimmungen wie sie hier sind behaupten kann, daß das Personal, das hier im Überstellungsverhältnis übernommen worden ist, jetzt saniert wird. So ist der Buchstabe des Gesetzes ausgelegt worden. Ganz gleich, ob es 70 Prozent Italiener, 30 Prozent Deutsche oder was immer sind. Es wird übernommen.

So lautet die Gesetzesbestimmung und der Regionalausschuß hält sich an diese Gesetzesbestimmung und nicht an die vorherige Bestimmung von 1958, in der der Proporz für das Personal der Provinz Bozen, der Gemeinden, das Sanitätspersonal, das Gemeindepersonal und das Personal aller örtlichen öffentlichen Körperschaften und selbstverständlich auch für das Personal der Region vorgesehen worden ist. Das sind rund 19.000 Angestellte, während die Staatsangestellten, wo der Proporz heute noch gilt, nur mehr rund 2.000 sind. Verstehen Sie? Und die Region hält sich nicht daran. Die Provinz hält sich schon daran, aber die Region hält sich nicht daran, trotz der Mitverantwortung der Regionalassessoren der deutschen Sprachgruppe.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento?

La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Verständnisfrage: Hie heißt es: "das Personal kann beantragen", bedeutet das gleichzeitig, daß es auch schon aufgenommen ist oder müssen hier noch zusätzliche Bestimmungen des Proporz z.B. eingehalten werden? Im Text steht: "Das Personal kann nach sechs Monaten Dienst in genannter Position die Einstufung in den Einheitsstellenplan der Region beantragen". Bedeutet das auch schon die Anstellung oder heißt es nur dann, wenn es eben die Voraussetzung erfüllt, daß der Proporz nicht verfälscht wird usw.?

PRESIDENTE: La parola al cons. Palermo per la seconda volta.

PALERMO: Mi pare veramente di non comprendere qual è la preoccupazione dei consiglieri che hanno preso la parola. Non si sta parlando di assunzioni, si sta parlando di un qualcosa di diverso, che sono i comandi. I comandi sono posti in opera dalla Giunta nel momento in cui già è avvenuta l'assunzione, si tratta di destinare a un ufficio un determinato dipendente, è nel momento anteriore che deve essere verificata la proporzionale, se questo non è avvenuto, è caso mai su quell'altra norma che si deve incidere, ma non già su quella della facoltà che viene riconosciuta in questa norma di

essere inquadrati nell'amministrazione regionale dopo sei mesi di esercizio effettivo del comando. Se cioè si intende tramite una censura in questa sede porre in evidenza una cattiva gestione da parte dell'amministrazione, questo a mio parere è giusto che venga fatto, ma non certo in questo contesto, perché in questo contesto si tratta solo di prendere atto di una situazione di effettivo esercizio di funzioni di una persona che è già assunta, opera e presta servizio per almeno sei mesi, cioè per il periodo normalmente esercitato prima dell'assunzione regolare quando si verificano le condizioni nell'assunzione del pubblico impiego, dopo il periodo di prova, che normalmente è di sei mesi, si viene inquadrati nel personale dell'amministrazione regionale, non vuol dire che vengono assunti, se questo venisse detto in questa legge allora si sarebbe illegittimo... Appunto, allora non si verifica la vostra preoccupazione, non mi pare si possa riscontrare in questa norma.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Holzer.

HOLZER: Cons. Benedikter, non ho nessun problema a dirle che anche nei comandi la Giunta dovrà rispettare la proporzionale, perché questo è stabilito dalle norme generali dello statuto di autonomia e dalle norme di attuazione, sarà la Giunta inadempiente se non lo fa, è già inserito in quanto tale, non vedo perché dobbiamo inserire anche norme che stabiliscono che deve essere rispettata la proporzionale, c'è già di fatto.

PRESIDENTE: Richiamo il collega Frasnelli.

Siamo in votazione dell'emendamento a firma Holzer, Grandi e Moser. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 23 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Sull'articolo così emendato qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 10 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 così emendato è approvato.

Cons. Frasnelli, la invito a uscire dall'aula. Mi scusi se la richiamo per la seconda volta.

L'art. 4 è stato sostituito da un emendamento a firma di Holzer, Grandi e Moser, che recita:

'Art. 4

1. L'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 è abrogato.

2. Il personale che, alla data del 1 febbraio 1995, presta servizio ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 può essere inquadrato, a domanda, prescindendo dal limite di età, nel ruolo unico regionale, nell'ambito dei posti disponibili della dotazione organica complessiva, previo superamento di concorsi

riservati di idoneità, da bandirsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Le materie d'esame e le modalità dei concorsi riservati di cui al comma 2 sono stabilite dai bandi di concorso sulla base di quanto previsto nei regolamenti vigenti per l'accesso ai rispettivi profili professionali.

4. I rapporti d'impiego temporaneo del personale in servizio alla data del 1 febbraio 1995 sono prorogati o riattivati, prescindendo dal limite di età, fino alla data di approvazione delle graduatorie dei concorsi di cui al comma 2.

5. Il servizio prestato presso l'Amministrazione regionale prima dell'inquadramento nel ruolo regionale è riconosciuto ai fini giuridici ed economici.'

All'emendamento sono stati presentati due subemendamenti, uno a firma del cons. Gasperotti e uno del cons. Leitner.

Il primo recita: 'I commi 2, 3, 4, 5 sono soppressi.'

Qualcuno intende prendere la parola sull'emendamento? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 3 voti favorevoli, 5 astensione e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Abbiamo un altro emendamento, a firma dei cons. Leitner, Benedikter e Klotz, che recita: 'Dopo le parole "posti disponibili della dotazione organica complessiva" sono inserite le seguenti parole: "e nel rispetto della proporzionale etnica".'

Prego dare lettura dell'emendamento in lingua tedesca.

DENICOLO: Abänderungsantrag zum Abänderungsantrag zu Artikel 4: nach.... Stellen einfügen: "unter Einhaltung des ethnischen Proporz".

PRESIDENTE: Intende illustrarlo, cons. Leitner?

La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Nur ganz kurz. Ich glaube, die Absicht ist klar erkennbar. Ich möchte, daß das eben festgeschrieben wird. Auch wenn der Assessor sagt, daß die Rechtsgrundlage des ethnischen Proporz sowieso gewährleistet ist, scheint es mir sinnvoll, es an dieser Stelle explizit auch anzuführen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento Leitner? La Giunta? Nessuno.

Lo pongo in votazione Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 4 voti favorevoli, 8 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Sull'art. 4 così emendato qualcuno intende prendere la parola? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, l'abbiamo già respinto. Ci sono solo due emendamenti all'emendamento.

Cons. Divina, intende prendere la parola sull'articolo? Ne ha facoltà.

DIVINA: Grazie, signor Presidente. Noi pensiamo che a questo punto anche la Giunta regionale con questa leggina, che apparentemente nel titolo distrae un attimino, perché va a regolamentare i rapporti del personale amministrativo del giudice di pace, ma di fatto non alla stessa maniera che ha fatto la Giunta provinciale, si fa un autogoal, fermiamo un po' la discussione, nel senso che si opera nella perfetta legalità, però bisogna dire che anche gli impegni presi di fronte all'elettorato, al popolo trentino, devono avere un peso. Quando tutti quanti questi consiglieri di questa seconda Repubblica italiana, di questa nuova legislatura del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, tutti quanti si sono impegnati a rinnegare il sistema partitocratico, spartitorio e clientelare che ha caratterizzato la prima repubblica e le legislature fino a quella che hanno anticipato questa. Tutti, nessuno escluso, erano d'accordo che bisognava cambiare rotta nel sistema del gestire la cosa pubblica nell'amministrazione, nell'amministrare gli apparati provinciali. Richiamo questa Giunta, come ho richiamato la Giunta provinciale, alla serietà. Dico una cosa: tutti quanti capiamo le esigenze che ha una pubblica amministrazione che nella temporaneità deve poter avere degli strumenti che permettono di far funzionare la macchina pubblica, per cui quell'emendamento che la stessa Giunta propone a modifica del suo articolo, dove nel primo comma dice 'sopprimiamo l'art. 17' è una pura ipocrisia, perché non può essere abrogato, caro assessore, perché lei ha il compito di fare funzionare l'amministrazione, se lei domani ha necessità e impellenza, 47 dipendenti muoiono di schianto, lei non può più fare funzionare la macchina, lei deve avere uno strumento agile per poterla fare funzionare, però questo strumento deve servire esclusivamente a quei fini, non essere usato in modo distorto. Con questo emendamento si rinnega la necessità di avere questo strumento, ma lo si usa proprio nel modo e nel fine distorto, perché i commi che seguono servono esclusivamente a questo scopo.

Io dico che con questa operazione, che si chiama, con la parola chiara e semplice, 'SA-NA-TO-RIA', si deve andare a tamponare quello che Giunte precedenti hanno operato, e fino qui si capisce, voglio anche spendere una parola, magari tutta brava gente, tutti bravi dipendenti che si guadagnano il proprio stipendio, fino qui ci capiamo, non si deve andare a toccare queste persone, che possono essere anche state vittime, tra il resto, di un sistema, però adesso si sta operando, travalicando e si viaggia sulla lama della legalità, quando si fanno queste operazioni. Vigeva nel pubblico, cioè in mezzo al popolo, un modo di dire: 'o appartieni al 'PAC' o in provincia o in regione difficilmente accedi', i politici probabilmente non sapevano che cos'era il PAC, il partito dei parenti, amici e conoscenti, perché così il 50% dei dipendenti pubblici è entrato dalla

porta di servizio. Questo 50% dei dipendenti pubblici, con strumenti paragonabili a questo, è stato di fatto legalizzato, senza recriminare su questi dipendenti, che fanno il loro lavoro, operano bene e si guadagnano lo stipendio, però si è aggirata la norma con questa operazione.

Il problema diventa pertanto abbastanza complesso, è una operazione, un labirinto che non ha vie di uscita, e la via di uscita non è l'abrogazione dell'art. 17, come non lo sarà per le province l'abrogazione dell'art. 75, il problema si ricontinuerà a ripetere, se non si prendono determinazioni chiare che l'assunzione temporanea ha un inizio ed ha una fine nel periodo immediatamente precedente si deve provvedere, nel caso non si è provveduto a regolarizzare la posizione, a coprire con concorso pubblico il posto a disposizione ad una nuova, semmai, anche se è riprovevole questo sistema di procedere, ad una eventuale nomina a contratto di altro dipendente. Non avremmo mai finito, perché vediamo l'effetto devastante che ha fatto l'art. 75 per la Giunta provinciale, stiamo ancora cercando una soluzione per il personale dei gruppi consiliari, personale che è entrato magari in questa provincia, che ha lavorato molto, forse molto di più di altri dipendenti delle province, perché sappiamo quanto facciamo lavorare i nostri dipendenti, i collaboratori dei vari consiglieri provinciali, però gente che è entrata nella pubblica amministrazione, con un contratto di diritto privato, legato esclusivamente al gruppo di appartenenza, è entrata che aveva 20 anni ed adesso a 40 ha famiglia, figli e non si riesce più a sapere come dire 'basta, tu hai chiuso, non esiste più il gruppo', c'è stata una rivoluzione politica, forze che erano predominanti e preponderanti non esistono più, c'è ancora il nocciolo da risolvere di questo personale, gente che ha una dignità, lavoratori che sicuramente hanno meritato il loro stipendio, però adesso non ci sono strumenti legali per risolvere la situazione.

Crediamo che bisogna essere rispettosi in questo momento verso chi non è entrato con la legge del PAC, parenti amici e conoscenti, rispettosi verso questa gente che lavora e si è guadagnata lo stipendio, ma rispettosi soprattutto verso la legge, che prevede questo strumento in uso in modo eccezionale, straordinario, per coprire esigenze eccezionali dell'amministrazione pubblica.

Siamo fermamente convinti che vada bocciata sul nascere ogni nuovo tentativo di reintrodurre lo strumento della sanatoria, perché è una vite senza fine, non finiremo mai, o si capisce che l'art. 17 ha uno scopo ben preciso e lo si usa per quel fine preciso, altrimenti, signori, fra una legislatura, fra altri tre anni, saremmo ancora qui che diremo 'e di questi nuovi che cosa ne facciamo, li trattiamo in modo diverso dai precedenti? Sicuramente non c'è giustizia, perché fino a ieri abbiamo sanato tutto, o meglio i nostri predecessori hanno sanato tutto', però a questo punto dire 'non è uno sgarbo, si applica la legge', probabilmente questi saranno penalizzati, non perché siamo più cattivi, ma forse perché legislatori precedenti hanno avuto meno scrupoli di noi a aggirare la legge. Mi rammarico con queste persone, di cui non ne conosco una, ma se non si inizia un nuovo corso nessuno di voi, assessori, potrà dire 'da quando siamo entrati noi, da quando la nuova Giunta si è insediata, da quando il nuovo corso è partito le cose sono veramente cambiate', qui a parole, ma nei fatti non si cambia assolutamente nulla.

Siamo fermamente contrari che si prosegua su questa strada.

PRESIDENTE: La parola al cons. Bolzonello.

BOLZONELLO: Credo che dopo quanto espresso questa mattina in discussione generale già non vi sarebbe altro da aggiungere. Assessore, la Giunta ha ritenuto di dover presentare sotto forma di emendamento l'articolo che la Commissione aveva cassato con una serie di considerazioni valide, che sono state tra l'altro ribadite questa mattina e nel pomeriggio dagli interventi dei colleghi. Nel merito vi è da dire, assessore, che è sensato quello che ha detto poc'anzi il collega Divina e che peraltro avevo già sottolineato questa mattina, e cioè che è indubbio che capiterà anche in futuro che vi sia la necessità da parte della Giunta di dover assumere su chiamata del personale, perché vi potranno essere delle condizioni di necessità e di urgenza, di scelta della persona giusta per andare a ricoprire quel determinato ruolo, la questione è che però tutte queste assunzioni devono avere un carattere meramente temporaneo e di emergenza; l'art. 17 fu pensato dal legislatore con questo crisma, non certo con quello di veicolare l'assunzione definitiva in regione delle assunzioni su chiamata. Detto questo si possono fare altre considerazioni su come sono stati assunti gran parte o parte dei diciassettisti, che a prescindere dal fatto che abbiano svolto con onore il loro dovere, ma la verità è che spesso e volentieri questo è stato un modo per arrivare a gratificare l'assessore di turno o l'amico del partito che allora, dal '68 ad oggi, ha composto la maggioranza, questa è la verità, andatevi a vedere i nomi, sono nomi che conoscete e che hanno raggiunto i vertici dell'amministrazione regionale. Quando lei, assessore, poco fa dice che della situazione dei dipendenti delle Camere di commercio che avranno modo di essere assunti in via definitiva non ne conosce nessuno non mi meraviglia, perché il funzionario che si occupa della questione è un diciassettista, intendo dire che probabilmente è anche una questione di comodo il non conoscere la situazione, o addirittura, secondo me, è poco serio che si venga in aula a dire 'i dipendenti della regione che saranno sanati sono questi, per quanto riguarda le tre Camere di commercio non ne so nulla', credo che forse bisogna fermarsi un attimo, so della sua buona volontà, perché lei ha ereditato questa patata bollente, ed è anche vero che da tre anni a questa parte, salvo un caso, non si è assunto per chiamata ai sensi dell'art. 17, però la questione non cambia, lei fa parte di una maggioranza che dal '48 ad oggi ha sempre composto la Giunta ed evidentemente è corresponsabile di questa situazione. La soluzione, assessore, è molto semplice: non si può andare a sanare ulteriori situazioni, però bisogna dare modo ai diciassettisti attualmente assunti dalla regione di poter avere dei titoli per poter acquisire un punteggio più favorevole in eventuali concorsi pubblici per esami, questa è una strada secondo me fattibile e praticabile, che dà riconoscimento all'opera prestata da queste persone all'ente regione, ma che peraltro pone anche il concorrente esterno che non ha mai avuto possibilità di entrare nell'ente regione di poter accedere con pari dignità e pari diritti, perché questa è la verità, assessore, fino ad oggi 406 posti della regione su 850 sono stati occupati in virtù del PAC citato poco fa dal collega Divina e questo è riprovevole, egregio assessore, ed è riprovevole anche che la maggioranza tenti

di nuovo di riportare questo articolo. Detto questo, il gruppo consiliare di AN non può che votare in maniera convintamente negativa.

PRESIDENTE: La parola al cons. Palermo.

PALERMO: In fin dei conti vorrei spendere qualche parola positiva in relazione a quest'ultima redazione dell'art. 4. Vorrei anche evidenziare che a mio parere non è nemmeno condivisibile il tono attraverso il quale in quest'aula si parla di questi dipendenti, questi diciassettisti, come se fossero personale minore rispetto all'altro; credo che, se la situazione attuale, rappresentata dal fatto che metà del personale è costituita da dipendenti che hanno trovato la genesi nella loro assunzioni nell'art. 17, non credo che sia un qualche cosa che è imputabile solo ed esclusivamente alla Giunta ed alla amministrazione della regione, credo che sia un qualcosa di cui debbono assumersi piene responsabilità anche le forze di opposizione, in quanto, se per 20 anni ed anche più si sono adoperati questi sistemi di assunzione in relazione all'art. 17 in regione e in provincia, in relazione ad altre norme questo è avvenuto con il beneplacito delle opposizioni, perché sarebbe ben stata possibile la presentazione di un progetto di legge in tutti questi anni che avrebbe risolto dalle fondamenta la questione, è un po' facile correre solo in senso critico la questione quando si deve affrontare il tema della sanatoria e non affrontarlo in relazione alle norme che giustificano l'adozione di questi provvedimenti. Credo che, se per tutti questi anni, dal '68, queste norme sono rimaste in vigore, queste norme sono quelle che hanno consentito l'assunzione di questi dipendenti, credo che su questo ci sia anche una responsabilità da parte delle opposizioni, le quali non hanno adeguatamente affrontato questo problema, perché era su questo punto che le opposizioni avrebbero dovuto incidere, invece mi accorgo che solo attraverso delle iniziative che sono avvenute in relazione a questa legge oggi, se non altro per il futuro, si inserisce in una norma di legge, che sappiamo aveva per oggetto solo per inciso il provvedimento di sanatoria, perché la legge avrebbe dovuto avere per oggetto solo ed esclusivamente l'organizzazione degli uffici del giudice di pace, è stata introdotta la norma della sanatoria come qualche cosa in più, invece attraverso una dialettica che si è formata per la prima volta in questo Consiglio anche attraverso l'intervento giornalistico, perché non dimentichiamoci che circa un mese fa si è formato pubblicamente un grosso stato di pressione nei confronti del Consiglio regionale e mi auguro anche nei confronti del Consiglio provinciale in relazione alla possibilità di sopprimere le norme che hanno consentito queste assunzioni, solo a seguito di questa situazione oggi per la prima volta si arriva alla possibilità di una soppressione dell'art. 17, allorquando un mese fa si è verificato il grande scandalo attraverso il quale è risultato che non soltanto appartenenti alle forze di maggioranza, ma anche talora dell'opposizione, sono avvenute segnalazioni per queste assunzioni, io credo che questo fenomeno sia stato per la prima volta dopo 20 anni affrontato con un po' di serietà, in quanto che a livello personale ho presentato il progetto di legge che prevedeva la soppressione dell'art. 17 e in relazione a questa presentazione dovrei affermare in quest'aula che nelle ricerche di firme di consiglieri dell'opposizione non ne ho trovati di consiglieri, per la verità, disposti a sottoscrivere la

soppressione dell'art. 17 e questo argomento l'ho sentito ancora ribadito in quest'aula da colleghi che mi hanno preceduto, eppure è fin troppo noto che è stata questa norma a consentire l'assunzione di questi dipendenti. Quindi non credo che si possa continuare solo e semplicemente a criticare e a cercare non di esaminare qual è il punto carente della normativa e se esso è l'art. 17, credo che la dialettica, le discussioni pubbliche e in Consiglio che sono avvenute, se non altro sono servite, tramite l'emendamento che è stato oggi presentato all'art. 4, se non altro ad introdurre per il futuro, e questa sarà certamente una svolta rispetto al passato, il principio della soppressione dell'art. 17, mi auguro che ciò avvenga anche in provincia, dove parimenti è stato presentato un progetto di legge con analoga proposta.

Il problema della sanatoria di questi ultimi dipendenti credo che evidentemente attenga un po' anche alla risoluzione di una tendenza rispetto al passato, perché - ripeto un'affermazione che ho fatto all'inizio -, non mi pare di dover parlare di questi dipendenti in senso dispregiativo, come i diciassettoni o diciassettesimi o qualcosa di altro genere, sono dei dipendenti che sono stati comunque assunti sulla base di una legge regionale e di leggi che comunque hanno trovato il loro consenso in Consiglio regionale, non credo che vadano trattati in maniera dispregiativa nel momento in cui, come si riconosce, esistono delle posizioni altamente qualificate, altamente professionali e che costituiscono elementi tali sotto tutti i profili.

Credo che sotto questo profilo, cioè esaminando in questo modo l'emendamento all'art. 4, possa accettarsi anche il secondo, il terzo, il quarto e il quinto comma, che mi pare vogliano definire per l'ultima volta quelle posizioni dei dipendenti che si sono formate nella precedente legislatura, nella precedente amministrazione, la quale evidentemente era consolidata in un determinato senso, quindi ritengo che sia comunque apprezzabile lo sforzo che è stato effettuato da parte della Giunta di introdurre il principio della soppressione dell'art. 17, principio che è stato accettato dalla Giunta senza particolari indicazioni da parte delle forze dell'opposizione.

PRESIDENTE: La parola alla collega Chiodi.

CHIODI: Caro collega Palermo, mi darai atto che, se veniamo in quest'aula a dire chi di noi è più bravo o meno bravo, forse potremmo scrivere un libro. Per esempio non ho firmato il tuo disegno di legge, perché prima di te avevo presentato un emendamento sul disegno di legge sui sindaci per l'abrogazione dell'art. 17, però qui voglio tornare anche al discorso che abbiamo sempre sostenuto in quest'aula, a partire dall'art. 17 e dall'art. 75 della provincia, ti assicuro che non siamo stati qui né a guardarci negli occhi, né a dire quanto è brava la Giunta. Mi permetterai che i tempi probabilmente anche di queste maggioranze sono cambiati e probabilmente proprio per quello che dicevi tu all'inizio, che è cambiato il modo di affrontare un certo tipo di politica, è cambiato anche il controllo di come si fa politica in confronto ad una volta, e tu probabilmente queste cose le sai meglio di noi.

Quando abbiamo incominciato a discutere questo disegno di legge abbiamo incominciato a discutere con l'assessore Holzer, credo che nessuno di noi può

essere... Sanatorie nella passata legislatura ne ho viste 268 fatte sull'art. 75 e ti assicuro che qui dentro c'è stata una grossissima battaglia, però l'abbiamo persa, abbiamo discusso migliaia di volte su questo art. 17, adesso, quando abbiamo iniziato a discutere di questo è emerso che l'art. 17 è parecchio tempo che non viene più usato, che per le sostituzioni si può usare l'art. 26, che nel mio intervento di stamane ho detto che anche l'art. 26 deve essere controllato, perché anche l'art. 26 fa parte degli articoli degli amici degli amici degli amici, e c'è stato l'impegno della Giunta che arriverà quanto prima con un impianto organico per il personale della regione. Credo che saranno almeno 10 anni che aspettiamo questa benedetta fase, ben venga, vediamo, magari le daremo anche una scadenza di tempo, assessore Holzer, nel senso che nel giro di due o tre mesi la preghiamo con gentilezza di venire con questo benedetto provvedimento.

Credo che il punto di abolizione dell'art. 17 sia estremamente importante, allora le 20 persone che sono state assunte con l'art. 17 in questa benedetta regione, ricordando che metà del personale che lavora in questa regione è stato sanato con l'art. 17, io ho alcuni dati minori, 354 unità, il collega Bolzonello ha dati maggiori, però più o meno siamo a metà del personale che lavora in regione. Queste 18 persone, che sono diventate 21, che sono quelle che andiamo a sanare, sono persone con gli stessi diritti di quelli che abbiamo sanato prima, solo che questa Giunta non ha mai fatto i concorsi, ha fatto una serie di concorsi probabilmente per gruppi più ampi, non lo so, però davvero non mi sento di far pagare a 20 persone, questa mancanza della Giunta, per cui non me la sento di dire che l'obiettivo che stiamo raggiungendo adesso con l'art. 4 non sia un buon obiettivo. Allora è vero che questa in effetti è una sanatoria, perlomeno se leggiamo attentamente l'art. 4, c'è scritto anche come sarà fatto questo benedetto concorso, anche questa credo sia una prima volta, allora davvero non mi sento di penalizzare queste 21 persone, credo che siamo arrivati ad un punto importante per quanto riguarda il personale della regione, queste persone fanno il loro concorso, perché credo sia giusto che lo facciano.

Credo inoltre che questo sia un obiettivo giusto, si provvede ad un'ultima sanatoria, ma nel contempo diciamo che abrogiamo l'art. 17.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Herr Präsident, ich habe schon heute vormittag bei der Generaldebatte zu Artikel 4 Stellung genommen. Ich bin schon auch der Meinung, daß man diesen wenigen Stellen im Verhältnis zu dem was außertourlich besetzt worden ist, im Sinne einer Sanierung auch Gerechtigkeit zukommen lassen soll und dies auch im Hinblick auf all das was man im öffentlichen Dienst, vor allem in Südtirol, saniert hat, wo es wirklich keine Voraussetzungen gegeben hätte. Hier sprechen wir von Artikel 17 des Gesetzes Nr. 20 von 1968. Es gibt den Artikel 14 im Sinne des Proprozdekretes von 1976, wo Leute saniert worden sind, die wirklich nicht die Voraussetzungen gehabt hätten. Ich hätte mir gewünscht, daß man die ausdrückliche Forderung nach Einhaltung des ethnischen Proporz festgeschrieben hätte, aber ich könnte beim besten Willen hier nicht dagegen stimmen, wenn ich weiß, daß hier Leute über mehrere Jahre Dienst

geleistet haben, Leute, auf die z.B. das Grundbuch gar nicht mehr verzichten könnte. Hier würde ein Vakuum entstehen, ein Loch, das erst aufgefüllt werden müßte.

Die Abschaffung des Artikels 17 ist zu begrüßen. Es muß einmal ein Schlußstrich gezogen werden. Aber wenn man bis jetzt in der Region fast die Hälfte der Stellen nicht mit Wettbewerb besetzt hat, sondern eben mit anderen Maßnahmen, dann sollte man hier als letzte Maßnahme diese hier durchziehen und den Artikel 17 aber abschaffen. Hier hat sich die Regionalregierung durchgerungen, endlich einen Schlußstrich zu ziehen, der meiner Meinung nach ausdrücklich zu unterstreichen ist und ich hoffe, daß es dann aber auch dabei bleibt. Ich hoffe auch, daß die Regionalregierung auf die Einhaltung des Proporz wacht, auch wenn er nicht ausdrücklich festgeschrieben ist. Das wird es dann auch zu überprüfen geben.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'art. 4?

Sono le ore 16.59, votiamo l'articolo.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Vede che ha precisato meglio al Presidente, lei intende intervenire, ma siccome manca un minuto alla chiusura dei lavori, prenota l'intervento per domani mattina.

Sapete che è stata convocata la Commissione legislativa...

(Interruzione)

PRESIDENTE: La seduta è ancora aperta, la chiude il Presidente. Ricordavo all'aula che è stata convocata la I^a Commissione legislativa per un impegno che ci eravamo assunti nella Conferenza dei capigruppo. Chiudiamo quindi la seduta alle ore 17.00.

Il Consiglio è convocato per domani mattina alle ore 10.00.

(ore 17.00)

INDICE

INHALTSANGABE

Proposta di delibera n. 21:

Approvazione della relazione della commissione regionale di Convalida e convalida degli eletti

pag. 3

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 21:

Genehmigung des Berichtes der Wahlprüfungskommission und Bestätigung der Gewählten

Seite 3

Disegno di legge n. 30:

Ulteriori disposizioni sull'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace ed altre norme in materia di personale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 20

Gesetzentwurf Nr. 30:

Weitere Bestimmungen über die Verwaltungseinrichtungen des Friedensgerichts und andere Bestimmungen betreffend das Personal (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 20

Interrogazioni e interpellanze

pag. 66

Anfragen und Interpellationen

Seite 66

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

ROMANO Francesco <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	pag.	3-14-19
PALERMO Carlo <i>(Gruppo Misto)</i>	"	11-16-53-55-56-61
HOLZER Alcide <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	20-45-51-57
GIORDANI Marco <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	21
BOLZONELLO Marco <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	22-28-60
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	24-32-49-54-55
MAYR Christine <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	27
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	30-63
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	33
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	34
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	39-56-58-64
TAVERNA Claudio <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	41

BENEDETTI Marco
(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)

" 44-49-51

DIVINA Sergio
(Gruppo Lega Nord Trentino)

" 58